Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 99

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 25 aprile 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 3.80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

Altre gravi distruzioni

causate da poderosi attacchi aerei alle attrezzature belliche di Malta

Scontri di reparti esploranti sul fronte cirenaico

Bollettino n. 692

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, scontri a noi favorevoli di elementi esploranti. Un «Blenheim», precedentemente danneggiato e costretto ad atterrare oltre le nostre linee, veniva raggiunto e incendiato da un nostro ricognitore.

Velivoli avversari hanno bombardato Bengasi, dove si contano due morti e due feriti fra la popolazione musulmana.

Su Malta, nuovi poderosi attacchi sono stati condotti da importanti formazioni aeree e nuove gravi distruzioni causate nelle basi aeronavali dell'isola. In combattimenti con la caccia germanica, la Aviazione inglese perdeva cinque «Spitfire» e «Hurricane».

Il nemico ha compiuto nella notte passata una duplice incursione su Comiso, senza per altro fare danni e vittime; due dei bombardieri partecipanti all'azione sono stati colpiti e abbattuti dall'artiglieria della difesa contraerea, nei pressi di Vittoria e nei dintorni di Acate. Bombe sganciate sull'abitato di Vittoria (Ragusa) hanno ferito una bambina e danneggiato alcuni fabbricati.

Africa settentrionale: nostre modernissime autoblinde in marcia verso le posizioni avanzate (Operatore: Casadei: R. G. LUCE)

L'Ordine Militare di Savoia a valorosi ufficiali della Marina

ROMA, 24.

E' stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia ai seguenti ufficiali di Marina:

Capitano di vascello Carlo Davico di Charvensod:

«Durante la guerra contro la Grecia diresse il traffico con l'Albania e comandò le unità destinate a proteggerlo dando prova di tenacia, di prontezza e di decisione, di alto senso di responsabilità, di sereno sprezzo del pericolo e superando brillantemente le più grandi difficoltà derivanti dall'intensità del movimento, dall'esiguità dei mezzi, dal rigore eccezionale dell'inverno». - 8 dicembre 1940 XIX - 31 maggio 1941 XIX.

Capitano di vascello Romolo Piacchini:

«Iniziatesi le ostilità contro la Grecia, al comando di un gruppo di unità destinate a proteggere il traffico con l'Albania, assolse l'arduo compito con assoluta dedizione ed elevato senso di responsabilità superando con tenacia e perizia non comune le ingenti difficoltà derivate dall'intensità del traffico, dalla esiguità dei mezzi, dell'insidia nemica e dell'avversità della stagione eccezionalmente sfavorevole. Successivamente, come capo di S. M. del Comando superiore delle forze italiane subacquee in Atlantico prima e poi come capo gruppo di sommergibili dislocati in quella base, concorse con la sua azione energica e sagace e con l'esempio personale ad affermare contro il nemico il prestigio delle armi italiane». - Basso Adriatico - Oceano Atlantico 20 ottobre 1940 XVIII - Novembre 1941 XX.

Capitano di vascello Mario Schiavuta:

«Ha dato prova di singolare perizia e di grande energia nella difesa contraerea e costiera di Valona durante le ostilità contro la Grecia. Vincendo con l'esempio personale e con l'incitamento le ingenti difficoltà derivanti dalla deficienza dei mezzi, dalle frequenti incursioni aeree del nemico e dal rigore invernale, ha tenuto fronte alle imperiose esigenze del momento ed ha assicurato il regolare rifornimento delle nostre forze operanti. Ha organizzato rapidamente e ha comandato lo sbarco di nostre truppe a Porto Edda sul rovescio della linea nemica, contribuendo notevolmente, con la perfetta riuscita di un'azione di sorpresa, al crollo del fronte avversario». - Valona, ottobre 1940 XVIII - 31 maggio 1941 XIX.

Capitano di vascello Ludovico Sitta:

«Comandante militare marittimo in Albania durante il conflitto italo-greco, dotato di alto grado di spirito organizzativo e di senso di responsabilità, interpretando fedelmente e prontamente le direttive impartitegli, ha efficacemente concorso al potenziamento dei porti di Albania che, attraverso ingenti difficoltà, tennero fronte in ogni momento alle esigenze dell'esercito operante. Ha animato le masse dipendenti e ne ha moltiplicato l'energia con l'esempio del suo freddo coraggio, sì che il ritmo del lavoro non ebbe sosta neppure sotto i più violenti attacchi aerei del nemico». - Albania, ottobre 1940 XVIII - 31 maggio 1941 XIX.

Capitano di fregata Gino Spagone:

«Comandante del gruppo di sommergibili in A.O.I., dirigeva con oculata perizia le operazioni relative al trasferimento delle unità in base atlantica attraversando acque intensamente insidiate dal nemico. Assunto il comando di uno dei sommergibili, compiva la navigazione occasionale di eccezionale durata, superando con indomita volontà, elevatissima abilità professionale e sereno ardimento le difficoltà incontrate e dando prova in ogni circostanza di superbe doti di organizzatore e animatore». - Mar Rosso - Oceano Atlantico, marzo-maggio 1941 XIX.

Una lettera autografa del Re al gen. Francesco Bertini che lascia il servizio

ROMA, 24.

La Maestà del Re Imperatore ha fatto pervenire una lettera autografa al generale di Corpo d'Armata Francesco Bertini che lascia in questi giorni il servizio permanente effettivo per limite di età.

«L'Augusto Sovrano, nel manifestargli il suo cordiale ringraziamento per gli apprezzati servigi resi all'Esercito in pace e in guerra nel corso di una lunga carriera, gli rinnova i sentimenti della propria stima ed invia i suoi migliori saluti augurali.

La vittoria italiana sulla Grecia esaltata dalla stampa croata

ZAGABRIA, 24.

Tutta la stampa ricorda stasera, con documenti e articoli, il primo anniversario della conclusione della guerra balcanica, iniziatasi con il conflitto tra l'Italia e la Grecia sui confini meridionali dell'Albania. Lo svolgimento di questa campagna attraverso durissime lotte che ebbero fasi di epopea, viene rievocato in tutti i più salienti particolari. La vittoria contro la Grecia, conclude nel suo articolo il Hrvatski Narod, rimarrà splendente nella storia del popolo e dell'esercito italiano.

UOMINI E ARMI DELLA GUERRA

Il ricognitore

Andare in casa del nemico, smascherarlo, vedere e segnalare: ecco la sua missione oscura e gloriosa

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

XXX, aprile.

Il ricognitore è l'occhio della guerra moderna e senza la sua preziosa collaborazione le battaglie assumerebbero differenti aspetti. Particolarmente importante è il suo compito e l'agguato e l'insidia sono i nemici più comuni di cui esso è preda.

Andare in casa del nemico, smascherarlo, vedere e segnalare, affrontando la difesa nemica di entità assai superiore alle possibilità difensive delle sue armi di bordo, ecco la parte più saliente delle mansioni del ricognitore. La parola d'ordine degli equipaggi del velivolo ricognitore è: assolvere la missione e rientrare alla base a qualunque costo.

Parte all'alba e ritorna al meriggio; parte al meriggio e ritorna a sera. Vola per lunghissime ore, solo alla ricerca dell'obiettivo nemico. Non di rado è assalito da forze nemiche soverchianti che lo costringono ad inesorabili prove, duri cimenti, cruente lotte. Alle volte il solitario ricognitore ritorna alla base che la fusoliera, crivellata dalle raffiche delle mitragliatrici nemiche, è un colabrodo. Alle volte ritorna dopo ore e ore di volo senza tuttavia aver avvistato nulla. Sarà per un'altra volta: ci vuole pazienza, costanza.

Questa volta si è letto attraverso il bollettino o nei servizi giornalistici: «Un nostro ricognitore ha avvistato...». Molte, molte volte. Quasi sempre, anzi, prima di scatenare l'offesa, è inviato sull'obiettivo il ricognitore e in base alle informazioni di questo il Comando stabilirà con quali forze l'obiettivo nemico dovrà essere battuto. Particolarmente gravoso è il lavoro del ricognitore che opera nel Mediterraneo Orientale.

Centinaia e centinaia di chilometri distano gli obiettivi da questa base e tra questa e quelli c'è una vastissima estensione di mare da superare. Non solo quindi occorre vincere la distanza, le lunghe snervanti ore di volo ma anche la potenza difensiva nemica delle basi come Alessandria d'Egitto, Marsa Matruh ecc. Un ricognitore il quale in pieno giorno ti sorvola la costa egiziana, spingendosi tra una granata contraerea e l'altra, è sottraendosi occultandosi ora in una nube ora in un'altra o impegnando combattimento come meglio può contro la caccia nemica, fin sul porto di Alessandria compie un atto di straordinario ardimento.

E' segnalata la presenza di un convoglio nemico in navigazione, il quale per eludere la vigilanza e sottrarsi quindi all'offesa delle nostre armi, inverte continuamente la formazione. Non basta scoprirlo ma è necessario seguirlo, controllare i suoi movimenti, non perderlo mai di vista per segnalare volta a volta la posizione del nemico. Immaginate una volta avvistata una formazione navale il ricognitore le sta alle calcagna fino a quando le nostre armi non lo hanno raggiunto, decimato, distrutto.

Col bel tempo il ricognitore può spiare le mosse del nemico mantenendosi a quota riguardevole e quindi diminuiscono le possibilità di essere toccato dalla difesa nemica. La cosa cambia specie col cattivo tempo. Nubi basse e dense; pioggerella fine, nebbia; la visibilità è limitata: ci si vede poco o nulla. E' necessario volare in bassa quota perchè la missione sia fruttuosa. A cento metri, alle volte anche meno il ricognitore si libra nell'atmosfera, sopra il mare insidioso. Ecco ad un tratto una sparatoria infernale scaturita da bordo di una formazione navale, il cui equipaggio avendo udito, attraverso gli aerofoni, il rombo di motore, ha aperto il fuoco contraereo di sbarramento prima ancora che l'equipaggio del velivolo, a cui le condizioni atmosferiche riducevano al minimo l'osservazione, rendesse conto della presenza del nemico. Sorprese, queste, che accadono al ricognitore.

Un nostro ricognitore nel corso di una esplorazione nei dintorni di Marsa Matruh, fu assalito da tre «Hurricane» coi quali fu impegnato combattimento: durante la lotta uno d'essi fu abbattuto. Con tre feriti a bordo l'aeroplano rientrò alla base e atterrò col carretto rientrato perchè i proiettili nemici colpirono l'impianto idraulico, avariando i congegni per la fuori uscita del carrello stesso. Le fotografie riprese su quell'obiettivo rivelarono dei piani preparati dal nemico. Piani andati in fumo, dietro l'offesa dei bombardieri sopraggiunti qualche ora dopo.

Un altro ricognitore fu attaccato da due caccia e con questi sostenne un combattimento che durò per oltre quindici minuti. Rientrò alla base con l'equipaggio incolume.

Un terzo ricognitore fu attaccato da due caccia: ne abbatteva uno e si disimpegnava abilmente dall'altro. Ecco dunque che l'elemento precipuo col quale l'equipaggio del ricognitore deve lottare e vincere è soprattutto la sorpresa offerta dalle incognite di questa specialità dell'Arma Aerea.

Il tenente di vascello osservatore F. il quale ha perlustrato in tutti i sensi la zona di mare e di terra di questo settore, ha al suo attivo centinaia di ore di volo. Varie volte ha fotografato il porto di Alessandria d'Egitto! in pieno giorno! Nelle sue numerose missioni di guerra in questo fronte ha sostenuto cinque combattimenti aerei con la caccia nemica. Personalmente ha abbattuto, una volta, con la mitragliatrice laterale e un'altra con quella di coda due velivoli nemici di tipo «Blenheim Beaufighter». Conosce, palmo per palmo, la costa egiziana e le rotte più frequentate dalle unità nemiche nel Mediterraneo Orientale. Ha dato una caccia senza tregua al traffico navale nemico di superficie e subacqueo. Si è meritato una medaglia d'argento al V. M. «sul campo».

Giulio Lepori

Il Partito per l'assistenza estiva

Le colonie ospiteranno oltre un milione di figli del popolo

ROMA, 24.

Il programma di assistenza estiva, organizzata dal Partito nell'anno XX, stabilisce il funzionamento di 7183 colonie diurne, 350 temporanee e 85 permanenti.

In tali colonie saranno complessivamente ospitati 1.018.688 figli del popolo.

A Palazzo Venezia

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto i componenti del consiglio di conferenza del Centro internazionale dell'artigianato e rappresentanti degli artigiani d'Italia, Germania, Bulgaria, Finlandia, Spagna, Ungheria che gli sono stati presentati dal cons. naz. Pietro Gazzotti, presidente del Centro stesso.

Il Duce ha rivolto parole di simpatia agli intervenuti ed ha assicurato che seguirà con attenzione i lavori del Consiglio destinati ad unificare e rafforzare le organizzazioni dell'artigiano europeo.

A Palazzo Venezia il Duce ha ricevuto il sen. ing. Adriano Tournon, il cons. naz. Emilio De La Forest, rispettivamente presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino.

Il sen. Tournon ha riferito sull'andamento più che soddisfacente della Cassa durante il 1941 e sullo aumento considerevole dei depositi soprattutto da parte di piccoli risparmiatori.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha elogiato i dirigenti della Cassa ed ha così distribuito la somma di un milione offerta dal Consiglio di amministrazione:

350.000 lire alla Gil di Mentone; lire 150.000 all'ospedale Mauriziano di Aosta; lire 250.000 agli uffici combattenti delle provincie di Torino e Aosta e lire 250.000 per l'assistenza antitubercolare nelle suddette provincie.

Il gen. Cavallero sarà oggi a Zagabria

ZAGABRIA, 24.

I giornali annunciano che domani giungerà a Zagabria il capo dello Stato Maggiore italiano conte Ugo Cavallero per restituire la visita fattagli dal maresciallo Kvaternik.

Il generale Cavallero, durante il suo soggiorno a Zagabria, sarà ospite del maresciallo.

In America non si impianteranno più telefoni

BUENOS AIRES, 24.

Si apprende da Washington che il Governo nord-americano ha proibito l'installazione di nuovi impianti telefonici in tutto il territori della Confederazione e ciò per fare economia del materiale di gomma e di stagno necessario agli impianti.

(Radio Stefani)

Quadrante

Italiani ricordate: 26 aprile 1915

E' la data del patto di Londra, cioè di un tradimento studiato e consumato ai danni dell'Italia che aveva vinto la guerra.

E' la data di un patto che come al solito nella storia d'Inghilterra e Francia non fu mantenuto.

E' la data delle offerte anglo-francesi all'Italia per allettarla ad entrare in guerra al loro fianco.

E' la data che decise l'Italia a mandare i suoi figli a morire per conservare in Inghilterra e Francia il loro predominio che dalla vittoria italiana ne uscì anzi rafforzato.

Noi, soltanto noi, con la battaglia del Piave decidemmo la vittoria e dopo aver sacrificato 670 mila combattenti tutti italiani, contrariamente a quanto era avvenuto per gli eserciti dell'intesa, ci sentimmo vinti.

Le promesse anglo-francesi contemplavano col patto di Londra la cessione all'Italia del Trentino e dell'Alto Adige fino al Brennero; la Venezia Giulia fino ai suoi confini naturali delle Alpi Giulie; una parte della Dalmazia settentrionale comprendente Zara e Sebenico e quasi tutte le isole dalmate; la costa fra Volosca e la Dalmazia fino a capo Blanco, l'isola di Saseno ed il retroterra di Valona, mentre Fiume, la città italianissima, veniva esclusa dal patto.

C'è voluto il Fascismo, c'è voluta questa santa guerra perchè le aspirazioni italiane contemplate in quegli articoli si completassero.

L'articolo 9 del patto di Londra riconosceva l'interesse dell'Italia al mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo.

In realtà alla conferenza della pace fu ristabilita la tirannia inglese nel nostro mare perchè all'Italia non furono nemmeno riconosciuti i diritti quale potenza mandante in Asia Minore, ed il Consiglio Supremo della conferenza di San Remo nell'aprile 1920 assegnava alla Francia il mandato sulla Siria ed alla Gran Bretagna sulla Mesopotamia e sulla Palestina; l'articolo 9 del patto di Londra fu così stracciato.

Con l'articolo 13, nel caso in cui Gran Bretagna e Francia avessero aumentato le loro colonie africane a spese della Germania, si promettevano all'Italia equi compensi, regolando specie a suo favore la questione riguardante le frontiere delle colonie italiane della Eritrea, della Somalia e della Libia con le colonie attigue francesi ed inglesi.

Senonchè in piena guerra mentre l'esercito italiano sosteneva quasi tutto il peso delle forze degli imperi centrali, Inghilterra e Francia con le note del 24 marzo e dell'11 maggio 1916 si spartivano segretamente le colonie tedesche.

In Africa, tranne una modestissima rettifica ai confini occidentali della Libia, ci venivano negati tutti i diritti perfino nella nostra colonia primogenita che fino dal tempo del risorgimento era stato il campo naturale della nostra attività.

Quando alla conferenza della pace l'Italia chiese il rispetto dell'articolo 13 del patto di Londra la Francia si oppose dicendo che non poteva rinunciare alla ferrovia fino ad Addis Abeba e per conseguenza a Gibuti. Alla richiesta della Somalia britannica e del Giubaland la Gran Bretagna rispose che i porti di Zeila e di Berbera servivano al mantenimento dei suoi rapporti fra l'Etiopia ed il golfo di Aden.

Quanto al Giubaland furono fatte tante di quelle riserve che non si giunse a nessuna conclusione. Fino la richiesta italiana dell'esecuzione degli impegni reciprocamente contratti dall'Italia e dalla Gran Bretagna col trattato del 13 dicembre 1906 riguardo all'Etiopia fu respinta giacchè l'Inghilterra interpretò l'articolo 4 di quest'ultimo trattato nel senso di avere diritto a disporre illimitatamente delle acque del lago Tana.

Il sacrificio dell'Italia fu dimenticato e ci fu negata perfino l'assegnazione di un mandato in Africa.

In realtà l'Inghilterra non credette di rispettare l'articolo 13 del patto di Londra perchè la concessione della Somalia implica un indebolimento della nostra posizione strategica in uno dei punti vitali dell'Impero ed avrà conseguenze di lunga portata sull'avvenire dell'Abissinia come dell'Arabia. Se cediamo la Somalia abbandoniamo una sola leva che abbiamo per assicurare la protezione dei nostri interessi quando gli italiani andassero avanti nella penetrazione dell'Abissinia».

Questo risulta dalla lettera che Lord Milner diresse a Lord George il 16 marzo 1919 cioè un giorno prima della riunione della Commissione interalleata.

Egoismo dunque, per il quale gli italiani furono considerati dagli anglo-francesi carne da cannone.

Risulta così in modo evidente che il tradimento consumato ai danni dell'Italia serviva ad incarcerarci ancora di più nel Mediterraneo, che l'articolo 9 del patto di Londra non fu rispettato proprio per ribadire la egemonia britannica nel nostro mare e che l'articolo 13 fu strappato per impedire al popolo italiano la sua espansione ed il suo diritto alla vita.

Ribadiamo ancora una volta questo tradimento per tutti coloro nel cui cuore non albergassero ancora profondamente i motivi dell'odio contro il nemico e lo ribadiamo ancora di più perchè ciascuno ritrovi entro di sè i santi motivi di questa guerra.

In Africa settentrionale. Mitraglieri della contraerea in posizione

LA GUERRA IN ASIA ORIENTALE

Le truppe nipponiche in Birmania

sviluppano l'offensiva nella regione petrolifera

Tutti i punti strategici di Panay in saldo possesso dei giapponesi

TOKIO, 24.

L'offensiva nipponica in Birmania continua a svilupparsi secondo i piani prestabiliti dallo Stato Maggiore ed ormai la battaglia divampa furiosissima nella regione petrolifica della valle dell'Iravaddi.

Le truppe inglesi che difendono questa preziosissima zona, si trovano a mal partito trovandosi ormai a lottare fra due fuochi poichè, mentre su un fronte devono sostenere la tremenda pressione delle forze corazzate giapponesi, sono colte alle spalle dai soldati birmani della Tribù Thakin, che, decisi di collaborare alla liberazione della propria terra dall'oppressore, svolgono un'intensa guerriglia sulla base degli ordini ricevuti dal Comando nipponico.

Per uscire da questa vera e propria imboscata, e abbandonare le gole insidiose in cui si trovano nella speranza di giungere sull'altipiano, le forze del generale Alexander stanno lottando disperatamente, aprendosi un varco verso settentrione tra le insidie degli insorti birmani e nel contempo trattenendo per quanto possono la pressione inesorabile dei soldati del Tenno.

Implacabile è l'azione combinata delle forze giapponesi e dei soldati birmani. Pattuglie si infiltrano entro le linee nemiche provocando lo scompiglio fra i difensori.

I contadini birmani si aggiungono agli altri nemici degli inglesi e guidano nella giungla i nipponici e i thakin, ai quali prestano i loro carri e i loro buoi, rappresentando per i britannici uno spionaggio continuo e inesorabile. Quando poi l'infiltrazione nippo-birmana nelle linee nemiche è completa, le varie scolte di insorti si radunano in reparti perfettamente organizzati, arrivano i cannoni e i carri, l'Aviazione appoggia le operazioni terrestri ed ecco che il gen. Alexander si trova ad avere il nemico da tutte le parti.

Questa tattica del Quartier Generale del Tenno si adatta perfettamente alle condizioni locali della Birmania. E' ad essa che si deve la costante e inarrestabile avanzata giapponese in tutti i settori birmani. Il celebre reggimento inglese di Gloucester ha visto i suoi effettivi ridotti alla metà in questa lotta terribile e spietata in un Paese tropicale.

La situazione dei cinesi inviati in Birmania non è molto più brillante. Qualche loro successo nella zona petrolifera di Yeman Chung ha avuto un carattere del tutto effimero, e attualmente le truppe di Ciang Kai Scek rischiano di essere avvolte dalla triplice manovra nipponica nel settore dell'Iravaddi, del Sittang e del Saluen.

Il generale che comanda con alta competenza le truppe giapponesi di prima linea, sta per vedere il coronamento della dura lotta alla quale le sue truppe sono sottoposte da varie settimane. Infatti, le avanguardie del Tenno sono, secondo notizie non ancora ufficiali, a un centinaio di chilometri soltanto da Mandalay.

L'ala sinistra cinese è più minacciata, giacchè si ha l'impressione che le truppe nipponiche partite dalla Thailandia che avanzano verso occidente hanno proprio l'intenzione di tagliare la ritirata ai soldati di Ciang Kai Scek che combattono lungo la valle del Sittang.

La stampa nipponica sottolinea oggi l'importanza dell'isola di Panay, dove gli americani avevano impiantato una mezza dozzina di aerodromi che minacciavano le posizioni giapponesi nell'isola di Luzon. Ora è invece l'aviazione del Tenno che si serve di queste basi aeree per lo sviluppo delle sue operazioni future.

Le forze nipponiche hanno completato le operazioni di rastrellamento nell'isola di Panay. Tutti i ponti strategici lungo la linea costiera sono stati occupati e i gruppi di nemici rifugiatisi sulle montagne sono stati eliminati.

Il Duce tiene rapporto a segretari federali

ROMA, 24.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è oggi continuato il rapporto dei Segretari federali, presenti i componenti del Direttorio nazionale.

Hanno riferito i Federali di Mantova, Brescia, Bergamo, Sondrio, Cremona e Varese.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle 20 e continuerà domani.

Un generale cinese offre la sua cooperazione ai giapponesi

PECHINO 24.

Il generale Thkayoshi Matsumuro ha dichiarato che le decisioni del generale cinese Suang Liang Cheng, ex vice comandante della 59a armata, di rompere ogni rapporto col regime di Ciung King e ad aderire al governo di Nanchino, non è stata del tutto accidentale.

Egli ha sempre sostenuto la cooperazione col Giappone auspicando una soluzione del conflitto. Il suo gesto sincero e spontaneo è altamente apprezzato.

Fervide accoglienze in Germania alla delegazione dei mutilati italiani

NORIMBERGA, 24.

Il cons. naz. Tita Madia, capo della Delegazione dell'Associazione nazionale mutilati di guerra italiani, è stato ricevuto con festose accoglienze dal popolo e dalle autorità di Norimberga.

Il primo borgomastro ed il gauleiter hanno avuto col gradito ospite cordialissimi colloqui. In un teatro cittadino, dinanzi a numerosissimo pubblico, il cons. naz. Tita Madia ha pronunciato un lungo discorso, lumeggiando le tradizioni storiche dei due popoli, il contributo dell'Italia alla guerra comune e la politica di amicizia svolta dal Duce nei riguardi della Germania. Il suo discorso è stato salutato alla fine da fervide acclamazioni al Duce e a Hitler.

DRESDA, 24.

La Delegazione dei mutilati italiani è stata ricevuta e intrattenuta in cordiale colloquio dal borgomastro Kluge, mutilato di guerra. Nella grande sala del municipio, gremita da un foltissimo pubblico, il gen. Baccarini ha pronunciato un discorso alla presenza di autorità tedesche ed italiane. Il gen. Baccarini ha rilevato il comune cammino delle due Rivoluzioni italiana e germanica nella loro aspra lotta contro i comuni nemici, sotto la guida del Duce e del Führer, per l'edificazione di un nuovo ordine mondiale che assicurerà a tutti i popoli la pace e la giustizia. L'oratore ha concluso riaffermando la fede assoluta dell'Italia fascista nella vittoria, di cui è sicuro pegno il sangue versato in comune dai soldati germanici ed italiani.

La manifestazione si è chiusa al suono degli inni nazionali tedeschi e italiani tra il vivissimo entusiasmo degli astanti.

BERLINO, 24.

E' giunto a Berlino, ricevuto da rappresentanti dalla R. Ambasciata e dalle organizzazioni germaniche, la Delegazione dei mutilati di guerra italiani guidata dal generale Baccarini. Nelle varie città i mutilati sono stati ricevuti da festose manifestazioni da parte della cittadinanza e dei rispettivi gaulieter e borgomastri che hanno tutti pronunciato fervidissimi discorsi inneggianti alla fraternità d'armi delle due Nazioni e sottolineando il carattere duraturo del patto dell'Asse.

Un telegramma al Duce del governatore Bastianini

La Dalmazia fascistizzata è un fervido cantiere di opere che potenziano l'attrezzatura bellica della patria italiana

ROMA, 24.

Il Governatore della Dalmazia ha inviato al Duce il seguente telegramma:

Fra le altre cerimonie, che in occasione della Festa del lavoro sono avvenute il 21 aprile in tutti gli opifici ed in ogni centro della Dalmazia, quella dell'insediamento a Spalato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa è degno di esserVi segnalato. Il Consiglio, che è il primo inaugurato nelle nostre terre annesse, è composto di quattro sezioni: agricolo-forestale, industriale, commerciale e marittima, con 112 membri di cui 43 lavoratori e 43 datori di lavoro. I componenti, quasi tutti cittadini di Spalato, sono intervenuti al completo mostrando di comprendere il valore politico, sociale ed economico dell'istituzione da Voi creata. Le forze del lavoro di Spalato, entratevi con serietà ed entusiasmo, hanno dato in tal modo la prova della loro solidarietà col Vostro Governo che ogni giorno, non dando tregua alla battaglia contro il comunismo, le sottrae al potere esercitato in passato su di loro col terrore del partito comunista. Si è avuta ieri stesso altra conferma di questo stato d'animo degli operai quando il Federale di Spalato, recatosi nei cantieri navali già roccaforte comunista ad esaltare il lavoro, è stato accolto da una inattesa quanto entusiastica manifestazione degli 800 operai che spontaneamente hanno voluto rendere omaggio ai nostri eroici Caduti con un minuto di silenzio ordinato da un operaio e con una manifestazione al Vostro indirizzo. Dopo la fervida manifestazione dei rurali, avvenuta a Zara nove giorni fa, queste della massa operaia di Spalato dànno conto del profondo lavoro compiuto qui dal Fascismo secondo le Vostre direttive. A Zara ieri abbiamo inaugurato il primo stabilimento della Dalmazia per la lavorazione delle sanse e dei residui del pesce ed è stato inaugurato un nuovo cantiere navale di nove scali; oggi si è iniziata la costruzione delle prime nove motobarche per la nostra Marina ed un altro grande cantiere abbiamo fatto sorgere a Curzola dove da qualche settimana sono state ordinate dalla Marina le prime sette motobarche. A completamento di tale notizia Vi comunico che i cementifici di Spalato da questo mese, dopo lungo lavoro compiuto dal camerata Scarpioti, hanno superato la premessa prebellica e decuplicato la distribuzione del prodotto. La fabbrica di ferro leghe di Sebenico e quella di alluminio fino di Lesovazzo lavorano adesso a pieno regime per le armi della vittoria. Questo vuole essere l'omaggio della Dalmazia fascistizzata al Costruttore delle fortune della Patria.

BASTIANINI

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Approvvigionamento del vino

Il Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste ha recentemente impartito le disposizioni per la disciplina, attraverso il vincolo, dell'approvvigionamento del vino.

In forza di tali disposizioni, è demandato — tra l'altro — al Settore della Viticoltura, che è l'Organo preposto al vincolo ed alla assegnazione del vino, di emettere, a mezzo delle dipendenti Sezioni provinciali, gli ordinativi di prelievo a favore delle ditte designate dalla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di vino e prodotti affini e delle altre categorie interessate, per il servizio del prelevamento e dell'ulteriore distribuzione dei quantitativi di vino che debbono essere avviati al consumo della popolazione civile.

La distribuzione al consumo del vino prelevato dalle suaccennate ditte a seguito degli ordinativi emessi dalle Sezioni della Viticoltura, avviene — chiarisce il Ministero delle Finanze — col passaggio del vino dalle ditte stesse agli esercizi al minuto, alle convivenze, ai Presidi militari, ecc., ed anche ad altre ditte commerciali all'ingrosso, per la ridistribuzione agli esercizi al minuto, alle convivenze, ai Presidi militari, ecc.

Perchè sia garantita in pieno la attuazione dei piani di riparto formati dagli organi competenti, l'azione di detti organi sarà affiancata con quella degli uffici delle Imposte di Consumo, in relazione ai compiti a questi ultimi già assegnati dalle vigenti disposizioni inerenti alle Imposte di Consumo.

Le norme che dovranno essere osservate dagli uffici delle Imposte di Consumo, sono stabilite dalla circolare del Ministero delle Finanze del 9 aprile corrente, n. 3-6815, diramata dalle Prefetture a tutti i Comuni della provincia.

Revisioni delle trebbiatrici

Vista la circolare del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 20 aprile 1942, n. 24220; al fine di assicurare la saldatura col nuovo raccolto e la perfetta trebbiatura del frumento; visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale, il Prefetto ha ordinato:

Gli esercenti la trebbiatura del frumento sono invitati a far procedere, entro e non oltre il 15 maggio, alla revisione delle trebbiatrici, così da assicurarsi del perfetto funzionamento di esse.

Per ciascuna trebbiatrice, alla domanda di licenza di trebbiatura da presentarsi al R. Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, ai termini del R. Decreto Legge 15 aprile 1937 XV, n. 694, dovrà essere unito — redatto in carta libera — il relativo certificato di avvenuta revisione e di perfetto funzionamento da rilasciarsi dal meccanico competente che avrà proceduto al controllo.

Le domande di licenza di trebbiatura non accompagnate dal certificato di cui sopra non verranno prese in considerazione e le trebbiatrici relative non saranno ammesse all'esercizio della trebbiatura.

Il certificato di avvenuta revisione e di perfetto funzionamento dovrà contenere la indicazione della fabbrica e del numero di costruzione della trebbiatrice relativa.

Gli inadempienti saranno puniti a termini di legge.

Riscaldamento invernale 1942-43

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni invita i nuovi giunti nella provincia e coloro che negli anni 1940-41 non hanno eseguito la prenotazione, presso il proprio fornitore, del carbone loro necessario per il riscaldamento invernale, a presentare, entro il 10 maggio p. v., una domanda — in carta da bollo da L. 4 — al Consiglio provinciale delle Corporazioni (Ufficio Carboni).

La domanda dovrà chiaramente specificare l'ubicazione dell'alloggio da riscaldare, il numero dei vani del quale esso si compone, il numero delle persone che lo abitano con quale sistema si produce il riscaldamento, il quantitativo di combustibile strettamente indispensabile ed il fornitore presso il quale si intende di acquistare il carbone.

Raduni bovini

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che nella prossima settimana avranno luogo i seguenti raduni:

BOVINI ADULTI — Martedì 28 aprile a Gemona, per i macellai di: Buia, Bordano, Osoppo, Trasaghis, Pontebba, Tarvisio, Malborghetto, Resia, Gemona.

Mercoledì 29 aprile a Udine, per i macellai di: Basiliano, Campolongo, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Martignacco, Moggio Udinese, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pontebba, Pozzuolo, Pradamano, Remanzacco, Talmassons.

Giovedì 30 aprile a Tolmezzo, per i macellai della zona Carnica.

Venerdì 1. maggio a Nimis, per i macellai di: Attimis, Artegna, Buia, Cassacco, Faedis, Colloredo di Montalbano, Magnano, Nimis, Reana, Tarcento, Treppo, Tricesimo.

VITELLI DA LATTE — Lunedì 27 aprile a Latisana, per i macellai di: Cordovado, Latisana, Marano Lagunare, Morsano al Tagliamento, Muzzana, Palazzolo, Precenicco, Pocenia, Rivignano, San Giorgio di Nogaro.

Martedì 28 aprile a Gemona, per i macellai di: Artegna, Bordano, Buia, Gemona, Magnano in Riviera, Osoppo, Trasaghis, Venzone.

Mercoledì 29 aprile a Spilimbergo, per i macellai di: Arba, Cavasso Nuovo, Coseano, Dignano, Fiaibano, Maniago, Maiano, Meduno, Montereale Cellina, Pinzano, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo.

Giovedì 30 aprile a Udine, per i macellai di: Buia, Buttrio, Campoformido, Cassacco, Cividale, Colloredo di Montalbano, Faedis, Fagagna, Gemona, Magnano, Manzano, Martignacco, Moimacco, Moruzzo, Nimis.

Venerdì 1. maggio a Pordenone, per i macellai di: Aviano, Azzano Decimo, Brugnera, Budoia, Caneva Chions, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Roveredo in Piano, Sacile, San Quirino, Sesto al Reghena, Zoppola.

Tutti gli aventi diritto si troveranno alle ore 9 sul luogo del raduno muniti dei soliti buoni verdi per bovini e rosa per vitelli.

L'assegnazione sarà subordinata alle disponibilità.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 24 aprile 1942-XX, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BASILIANO: Convenzione per utenze acqua dal Consorzio Ledra Tagliamento.

CAMPOLONGO: Corresponsione allo Stato di indennità indebitamente percepite per danni ai terreni per lavori all'argine destro del Torre.

CIVIDALE - Ospedale: Autorizzazione stare in giudizio.

POVOLETTO: Rimborsi all'appaltatore - Revisione aggio riscossione imposte consumo.

TARVISIO: Acquisto collocamento cartelli segnalazione stradale.

COMEGLIANS: Gratifica al segretario comunale.

ERTO e CASSO: Compenso per lavoro straordinario al segretario.

PALUZZA: Consorzio Esattoriale. Compenso al segretario.

PORDENONE: Autorizzazione a stare in giudizio.

REMANZACCO: Premio rendimento al segretario comunale.

SOCCHIEVE: Pagamento maggiori spese 1941 per assistenza illegittimi.

S. VITO AL TAGL.: Compenso incaricati indagini fabbisogno immediato abitazioni.

TAIPANA: Variazione tariffa bestiame da capo a peso.

TARVISIO, VENZONE, BASILIANO, BERTIOLO, BUTTRIO, CERVIGNANO, CERCIVENTO, FRISANCO, LIGOSULLO, PAULARO, PRECENICCO (E.C.A.), POZZUOLO DEL FRIULI, RAGOGNA, LATISANA, UDINE (Provincia): Variazione bilancio.

TOLMEZZO: Strada accesso alle nuove caserme di Tolmezzo.

UDINE - Provincia: Interessi su deficienze di cassa del 1941 e variazione bilancio.

MORTEGLIANO: Rimborso oneri all'appaltatore imposte consumo in conseguenza aumenti al personale.

MORTEGLIANO: Idem.

PALMANOVA: Sistemazione controversia con la ditta Gaggia - Contributo all'Asilo infantile per pagamento indennità buona uscita alla maestra e direttrice.

SEDEGLIANO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

TALMASSONS: Schema convenzione col Consorzio Ledra-Tagliamento. - Liquidazione spesa arch. Ermes Midena per progetto Casa Balilla.

TREPPO CARNICO: Liquidazione specifica all'ing. Federico Rinoldi.

TORVISCOSA: Istituzione condotta veterinaria.

UDINE: Costruzione nuova tubazione acquedotto lungo via Cividale per fornitura acqua alla caserma.

CODROIPO, E.C.A.: Bilancio 1942.

CAVASSO NUOVO, SOCCHIEVE, PALMANOVA, ZOPPOLA: Provvedimenti economici al personale.

ANDREIS: Applicazione avanzo amministrazione al bilancio 1942.

FAEDIS: Regolazione rapporti con l'appaltatore imposte consumo.

MARANO LAGUNARE: Rimborsi maggiori oneri all'appaltatore imp. consumo.

PALMANOVA: Assestamento bilancio.

PAULARO, S. DANIELE DEL FRIULI, TRASAGHIS: Storno fondi.

PALAZZOLO DELLO STELLA: Rimborsi all'appaltatore.

POCENIA: Regolarizzazione competenze al messo scrivano Anzile Giuseppe.

VARMO: Passività arretrate.

CAMPOLONGO: Aggiornamento tariffa imposte consumo per il 1942 sui generi «ad valorem».

FORNI DI SOPRA: Istituzione addizionale 2%.

PREPOTTO: Tariffa imp. cons. e regolamento riscossione imposta sui materiali da costruzione.

TARCENTO: Acquisto macchine da scrivere.

CERCIVENTO: Concessione gratuita piante alla scuola di disegno professionale.

FAGAGNA: Variazione durata utilizzazione salti d'acqua sul canale Ledra.

MUZZANA DEL TURGNANO: Contributi alla scuola di disegno di San Giorgio di Nog. ed all'Istituto Tecnico di Latisana.

PONTEBBA: Premio natalità alla guardia comunale.

PRATO CARNICO - Beni Pesarils: Concess. gratuita legname e piante.

RAVASCLETTO: Concessione gratuita legname a privati.

S. GIORGIO RICH.: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.

TREPPO CARNICO: Cessione legname alla scuola di disegno di Paluzza.

ARTA: Ricovero bambino Cargnelutti Luigi.

ERTO e CASSO: Affrancazione canoni enfiteutici.

FANNA: Premio natalità alla levatrice comunale.

RAVASCLETTO: Concess. semigratuita legna a privati.

VENZONE: Contributo al Consorzio Tutela pesca.

CERVIGNANO: Contributo alla scuola «Cani guida».

CIMOLAIS: Contributo per esercitazione lavoro scolaresca.

CASTIONS DI STRADA: Concessione gratuita legname alla Milizia Forestale e ai RR. CC.

MARANO LAGUNARE: Vendita aree comunali.

PAULARO, BUIA: Contributo al Consorzio Tutela Pesca.

BUDOIA: Piccoli contributi vari.

TREPPO CARNICO: Vendita relitto stradale.

AVIANO: Ricupero imposte terreni in enfiteusi ed alienazione appezzamenti e relitti incolti.

CASARSA: Aumento assegno al cappellano.

CODROIPO: Premi demografici.

MALBORGHETTO: Acquisto buoni postali fruttiferi.

TALMASSONS: Riduzione debito spedalità Zanello Guido.

TARVISIO: Premi di nuzialità e natalità.

UDINE - Provincia: Contributo straordinario all'Ente nazionale fascista protezione animali.

UDINE - Provincia: Manutenzione strade provinciali durante il 1941 - Revisione prezzi.

MANIAGO: Costruzione ponte sul Meduna in località Maraldi.

PRATO CARNICO - Beni Pesarils: Acquisto buoni del Tesoro.

FORNI DI SOPRA, SUTRIO, TREPPO CARNICO, CERCIVENTO, MUZZANA DEL TURGNANO, LIGOSULLO, RESIA, TARVISIO, PAULARO, UDINE (Provincia), UDINE (Fondazione Tullio): Acquisto buoni del Tesoro.

UDINE - Casa invalidità e vecchiaia: Autorizzazione stare in giudizio.

PALMANOVA: Nuovo regolamento organico.

TRAMONTI di SOPRA: Acquisto buoni del Tesoro.

UDINE - Casa invalidità e vecchiaia: Vendita stabili a Tricesimo.

DELIBERAZIONI CON PARERE FAVOREVOLE

CLAUZETTO, PRATA DI PORDENONE, ANDREIS, ARBA, PORPETTO, FONTANAFREDDA, FIUME VENETO: Bilancio 1942.

DELIBERAZIONI RINVIATE

CASTIONS DI STRADA: Provvedimenti economici al personale.

CHIONS: Ratizzazione spedalità.

ARTA: Abbuono imposta consumo sui mobili nuziali a richiamato alle armi.

CERCIVENTO: Soppressione imposta bestiame.

CORDENONS: Gestione imposte consumo. Revisione aggio.

AZZANO DECIMO: Contributo alla S.A.I.T.A. per l'anno 1942.

PAVIA DI UDINE: Assicurazione mobili ed immobili contro incendio.

SUTRIO: Concessione gratuita legna al segretario comunale.

DOMANDE RESPINTE

PINZANO AL TAGL.: Domanda di Broscio Giovanni in materia di commercio.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

MONTEREALE CELLINA: Contributo corriera Claut-Montereale Cellina.

RICORSI ACCOLTI

UDINE: Ricorso Doni Giannino per diniego licenza commerciale.

Ai soldati che chiedono lana il Friuli ne dona generosamente

E' confortante constatare quanta unanimità e quanta generosità ha suscitato questo rinnovarsi della raccolta della lana! Le squadre addette a raccogliere le offerte non hanno incontrato finora nessuna nota stonata nella profonda armonia dei consensi. I friulani in generale, e gli udinesi in particolare si sono ora stretti come non mai attorno ai loro soldati, e vogliono accompagnarli, oltre che col pensiero e col cuore, anche con il prezioso dono di tutta la lana che ad essi occorre sulla via della certissima Vittoria!

Domani Carlo Delcroix terrà il radiorapporto ai mutilati di guerra

Domani, domenica, ricorre il XXV annuale dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

In questa circostanza il presidente della Associazione mutilati, cons. naz. Carlo Delcroix, terrà un radiorapporto ai mutilati d'Italia parlando dal teatro de «La Scala» di Milano, alle ore 12.

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra sono stati convocati per ascoltare il radiorapporto nelle loro sedi od in locali capaci e degni.

Nella nostra città, presi gli accordi dal Federale del Partito, i mutilati ed invalidi di guerra di Udine e dei Comuni vicinìori dopo essersi riuniti alle ore 11 di domani nella loro sede associativa, si recheranno inquadrati a rendere omaggio alle Are dei Caduti e quindi raggiungeranno la Casa del Littorio, luogo fissato per l'audizione in questione.

Alla manifestazione sono state invitate autorità politiche e militari, rappresentanze di tutte le associazioni di guerra e d'arma e formazioni giovanili fasciste.

Mostra d'Arte della Gil

Come è già stato annunciato, il Comando Federale della G.I.L. organizza per la prima decade di maggio una mostra d'arte giovanile, riservata agli organizzati regolarmente iscritti alla G.I.L. Nella mostra potranno figurare lavori di pittura, disegno, tuttotondo e bassorilievo. Speciali sezioni saranno riservate alla fotografia, al mosaico ed alle arti applicate.

Il tema per tutti i lavori è libero: sono escluse in via assoluta le copie di altre opere.

Ai lavori giudicati migliori saranno assegnati premi di incoraggiamento.

Entro il 3 maggio gli elaborati meritevoli dovranno essere inviati al Comando Federale, muniti ciascuno di apposito cartellino indicante la categoria, il nominativo, l'indirizzo e il titolo di studio dell'espositore. Una commissione giudicherà per la scelta dei lavori più meritevoli.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale della Gil, ufficio preparazione politica, via Girardini.

Sospensione del sussidio a coloro che non provino il loro stato di disoccupazione

ROMA, 24.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto di Previdenza Sociale cessi col 1° maggio prossimo il pagamento del sussidio di disoccupazione a tutti i lavoratori che non si siano presentati all'Ufficio di collocamento per provare la sussistenza del loro stato di disoccupazione e che perciò siano stati radiati dalle liste dei disoccupati in dipendenza del D. M. 28 febbraio 1942 XX.

I prezzi delle biciclette-tipo

ROMA, 24.

Il Ministero delle Corporazioni rammenta che con provvedimento del 30 marzo u. s. è stato imposto ai produttori l'obbligo di fabbricare esclusivamente biciclette-tipo.

Queste sono:

A) TIPO UNO (da viaggio), da uomo o da donna, da vendersi al consumatore in qualsiasi località del Regno, a prezzo non superiore alle 750 lire;

B) TIPO DUE (sportivo), da uomo o da donna, con cambio di velocità, da vendersi al consumatore a non oltre lire 900;

C) TIPO TRE (da adolescente), da vendersi al consumatore a prezzo non superiore a lire 620.

Le biciclette prodotte anteriormente al 30 marzo 1942 XX potranno essere vendute soltanto fino al 30 giugno p. v.

Il prezzo di vendita al consumatore della bicicletta-tipo deve essere indicato in modo chiaro ed indelebile sulla canna obliqua del telaio insieme con l'indicazione del tipo del prodotto e del nome del fabbricante.

La vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli cesserà il 3 maggio

Si avverte il pubblico che il Ministero delle Finanze ha disposto che la vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli cesserà in provincia alla sera del giorno 2 maggio p. v. e nel capoluogo (Udine città) alla mezzanotte del 3 maggio p. v.

Corso di addestramento ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo U.N.U.O.I. di Udine comunica:

La settima riunione addestrativa per gli Ufficiali delle tre armi: Fanteria, Artiglieria e Genio sarà tenuta sabato 25 corrente alle ore 16 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon» in piazza Garibaldi.

Promozione militare

Il s.ten. pilota Mario Parussini — figlio del camerata prof. Vittorio — attualmente al campo d'aviazione di Gorizia, dopo aver trascorso un lungo periodo in Africa Settentrionale, è stato promosso al grado di tenente. Rallegramenti.

Per onorare la memoria di Carlo Bressani

L'offerta dell'Arcivescovo

Assente dalla sede per visite pastorali, l'Ecc. mons. Arcivescovo ha inviato la propria offerta alla sottoscrizione aperta per rendere omaggio alla memoria del capitano avv. Carlo Bressani, intitolando al suo nome uno dei laboratori-scuola del Rifugio Salesiano «Giacomino Bearzi», confermando con la generosa offerta i sentimenti di commossa ammirazione per il valoroso Caduto. Segnaliamo anche di questo terzo elenco l'offerta del Cappellano militare prof. don Guglielmo Biasutti, valoroso decorato, rientrato in questi giorni tra noi.

Ecc. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, L. 1000; Unione Cooperatori Salesiani della Diocesi di Udine, 100, prof. don Guglielmo Biasutti, 100; don Paolino Urtovic, 100; prof. Antonio Cosmi, 100; Pietro e Carlo Someda de Marco, 50; Unione udinese ex Allievi di Don Bosco, 50; Ottavio Battaglia, 50; Gina Colautti, 25; geom. Silvio delli Zotti, Tolmezzo, 25; arch. Provino Valle, 10; avv. Tiziano Tessitori (seconda offerta), 10; cav. Ernesto Goviti, 10; Carlo Del Negro, 10; Antonio Capella, 10; Gino Del Negro, 15; Caterina Zanetti Mattiussi, 10; prof. Luigi Sabot, 10; Arturo Torossi, 10.

La festa di S. Vincenzo de' Paoli al Tempio Ossario

Domani domenica 26, avrà svolgimento al Tempio Ossario la festa di S. Vincenzo de' Paoli, patrono delle Opere di Carità. Alle ore 10 Messa solenne; alle ore 17 Vespri, panegirico del Santo, benedizione e bacio della reliquia.

Nozze Vida - Serafini

Mercoledì nel Tempio ai Caduti, nella più stretta intimità si sono uniti in matrimonio il tenente Guido Gerolamo Vida dell'8° Alpini con la gentile signorina Tina Serafini. Testimoni per la sposa i cognati colonnello Silvio Brisotto comandante le truppe del Deposito dell'8° Alpini e il sig. Pietro Romanello; per lo sposo i cugini ten. col. avv. Linussa e il sig. Mario Zennaro di Trieste. Ha celebrato il rito il M. Rev. Mons. Zambano, il quale ha rivolto agli sposi parole di schietta cordialità e di augurio. Alla gentile novella coppia vadano anche le nostre felicitazioni.

Il saluto del Federale ai reduci dal fronte orientale

Ieri mattina, alle ore 11, il Segretario Federale si è recato alla «Tappa 106» a visitare i militari reduci dal fronte russo e dai Balcani, che colà sostano al momento del loro rientro in Patria.

Ricevuto dal Comandante la Tappa, il Federale si è subito recato al piazzale antistante l'accantonamento dove era schierata la massa compatta dei reduci.

Al saluto rivoltogli dal Comandante la Tappa, il Federale ha risposto rivolgendosi ai reduci dicendo di essere lieto di portare loro il saluto cameratesco e riconoscente del Partito che con tanto affettuoso orgoglio li ha sempre seguiti in tutti i loro vittoriosi combattimenti e in tutta la loro vita del fronte; del Partito che li considera la parte migliore e più vitale dei suoi quadri e che è fiero di questa meravigliosa gioventù fascista che ha raccolto la fiaccola della Rivoluzione per portarla sui campi di battaglia di Europa per il totale trionfo della giustizia e del lavoro contro l'egoismo demoplutocratico, e la barbarie bolscevica.

Al termine del discorso, chiusosi con il saluto al Re e al Duce, i reduci si sono stretti attorno al Federale che ha avuto per ognuno di loro una parola di cameratesco ed affettuoso interessamento.

Nel corso della sua visita, il Federale, che era accompagnato dai dirigenti del Dopolavoro Provinciale, si è vivamente interessato del funzionamento del Campo, nonchè di tutte quelle iniziative e di quelle provvidenze predisposte nell'interno di esso dal Dopolavoro Provinciale di Udine a favore dei reduci, come: impianti radiofonici, biblioteche, giochi bocce, bigliardo, sale di lettura e di scrittura, proiezioni cinematografiche ecc.

In occasione della visita del Federale sono stati inoltre distribuiti generi di conforto a tutti i militari.

Successivamente il Federale si è recato a visitare anche il reparto ufficiali e sottufficiali, presso l'Istituto Tomadini, dove ha recato il saluto del Partito anche a quei reduci dai quali è stato accolto con il più vivo e riconoscente entusiasmo, e dove ha potuto constatare quale magnifico spirito animi i nostri combattenti che tornano in Patria con la gioia e l'orgoglio del dovere compiuto.

Il Federale si è intrattenuto con tutti gli ufficiali ed i sottufficiali con i quali ha poi cantato alcune canzoni di guerra sgorgate spontanee ed impetuose dall'animo dei reduci nell'atmosfera del più schietto cameratismo.

I reduci hanno voluto accompagnare il Federale fin sulla strada e lo hanno salutato al canto di «Giovinezza».

G. I. L.

Esami di vicecapisquadra

Quest'oggi, con inizio alle ore 15, si svolgeranno nel cortile della Casa della Gil gli esami degli allievi vice capisquadra balilla, avanguardisti e giovani fascisti.

I candidati sosterranno le seguenti prove: scuola comando, conoscenza delle parti del fucile o moschetto e delle specifiche funzioni di ognuna di esse (massimo punti 20); cultura fascista (massimo punti 20); cultura militare (massimo punti 20) educazione fisica e canto (massimo punti 20).

Gli allievi dovranno presentarsi alle prove in divisa.

Gli esami inizieranno pure oggi nei Comandi Gil di Fascio e continueranno domani.

Nobile gesto di una Piccola italiana per gli Alpini

La Piccola italiana Lucca Fabris Rosalia ha fatto pervenire al Comando Federale la seguente lettera, che riproduciamo integralmente, senza commenti, tanto è il suo significato intrinseco:

«Al Comando Federale della Gil UDINE

Sono un Piccola italiana che da più di un anno, come altre mie camerate, sono in corrispondenza di guerra con alcuni soldati del 3° Batt. Misto della Divisione Alpina «Julia». Il loro reparto è rientrato in questi giorni. Per poter offrire qualche genere di conforto ad essi o ad altri valorosi alpini della «Julia» ho raccolto nella frazione di Campeis di Pinzano la somma di L. 56,80 che invio.

Essi ci scrivevano che il nostro pensiero e la nostra preghiera li spronavano e li aiutavano a vincere ogni ostacolo e ogni disagio.

Non li dimenticheremo mai; la nostra gratitudine sarà per loro, per tutti gli Alpini della «Julia» per i vivi, per i morti, per quelli che la Vittoria si prese in olocausto in questi giorni, gli alpini del «Gemona».

Vogliamo essere degne di loro, vogliamo onorarli, compiendo tutti i doveri che ci chiede la Patria in armi.

P. I. Lucca Fabris Rosalia
Pinzano, 12 aprile 1942 XX».

Istituto di cultura fascista

Una lezione del gen. Della Bianca

Martedì 28 corrente, alle ore 21 nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», in piazza Garibaldi, il generale Alvio Della Bianca parlerà sul tema: «Gli alpini visti da chi ha vissuto con loro». L'ingresso è libero.

Unione Commercianti

Vidimazione dei registri di carico e scarico carta e cartoni

In relazione alle precedenti comunicazioni si precisa che il registro di carico e scarico, previsto dal decreto ministeriale 4-4-1942, modificato col successivo D. M. 15-4-1942, deve essere vistato dalle organizzazioni sindacali di categoria, presso le quali sono inquadrate le aziende interessate.

Unione lavoratori del commercio

Custodia libretto di lavoro dei richiamati alle armi

La Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che con disposizione n. 349, 1 aprile 1942-XX del Ministero delle Corporazioni, i datori di lavoro sono obbligati a depositare tutti i documenti di lavoro dei prestatori d'opera richiamati alle armi qualora i documenti stessi non siano stati ritirati dagli interessati all'atto del loro allontanamento dall'azienda. Il deposito dei documenti verrà fatto a cura dei datori di lavoro, presso gli Enti sottoindicati: il libretto e le tessere delle assicurazioni sociali, all'Istituto fascista della Previdenza Sociale; il libretto di lavoro e gli altri eventuali documenti, alla Organizzazione Sindacale che rappresenta i lavoratori.

I datori di lavoro dovranno farsi rilasciare dall'Ente presso il quale depositano i documenti apposita ricevuta da esibire, occorrendo ai titolari dei documenti o ai loro aventi diritto.

Fate che l'Albo d'onore alla Sede Littoria porti accanto al vostro nome il segno di una entusiastica affermazione di fede fascista.

DATE MOLTA LANA PER I NOSTRI VALOROSI SOLDATI!

Centro raccolta lana alla sede del G. R. "A. Giorgini,,

E' stato istituito alla sede del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» in via Caterina Percoto 4, il Centro di raccolta lana per i combattenti.

Coloro che non hanno potuto consegnare alle apposite squadre la lana già accantonata, o che non avessero ricevuto la visita delle stesse, sono invitati a consegnarla direttamente al Gruppo Rionale.

Infortunio motociclistico

Il commerciante Romano Binutti, di 45 anni, da Forame, in seguito ad accidentale caduta con la motocicletta, riportava un'ampia ferita alla testa ed una forte contusione al braccio destro. Trasportato al Civico Ospedale è stato ivi accolto e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Onorificenza tedesca al Comandante Zuliani

Recentemente il Führer ha concesso la Croce dell'Aquila tedesca di 2° grado con spade al valoroso Comandante Ermacora Zuliani del 63° Battaglione Camicie nere.

Al valoroso Comandante Zuliani i nostri vivissimi rallegramenti.

Arruolamento di 6000 allievi nelle varie categorie del C.R.E.M.

ROMA, 23.

Il Ministero della Marina comunica che è stato bandito per l'anno 1942 l'arruolamento di 6 mila allievi nelle varie categorie del C.R.E.M. con la ferma volontaria premio di anni 5. Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nell'apposito bando affisso in tutti i comuni del Regno e nel programma generale di arruolamento che può essere richiesto con semplice cartolina postale alle sezioni staccate per gli arruolamenti del personale volontario della R. Marina presso i comandanti federali della G.I.L., alle R.R. Capitanerie di Porto e al Comando superiore C.R.E.M. di La Spezia.

Croce Rossa Italiana

Ufficio notizie

Al Comitato provinciale di Udine della Croce Rossa Italiana sono pervenute notizie riguardanti: il s. ten. Vittorio Plateo, l'aviere Vito Bellomo e la signora Angela Pizzolo.

Non essendo stati trovati i recapiti dei suddetti, gli interessati sono invitati a passare alla sede di via Manzoni 7 nelle ore antimeridiane dei giorni feriali e cioè dalle ore 10 alle 12.

Brillante affermazione a Gorizia d'un flautista concittadino

Un brillante successo ha arriso al concerto svolto sere or sono al Circolo di Cultura di Gorizia dalla orchestra da camera diretta dal m. Rodolfo Lipizer, presenti le più cospicue autorità locali ed un pubblico numeroso ed eletto.

Dell'orchestra faceva parte anche il concittadino flautista prof. Lorenzo Bortolussi.

Di lui e della sua esecuzione, è stato scritto quanto segue:

«Quale finale della prima parte del concerto il programma comprendeva la «Suite» per flauto, orchestra e cembalo di Telemann. Mirabile composizione di bellissima sonorità dalla quale il solista prof. Bortolussi seppe trarre con rara abilità i più begli effetti. Ottimamente eseguiti l'introduzione della «Suite» ed il secondo tempo, «Aria all'italiana», il valente flautista Bortolussi dimostrò la sua tecnica sicura e precisa nell'allegro gioioso, superando brillantemente le più ardue difficoltà virtuosistiche alla cui fine il pubblico tributò all'artista i più scroscianti applausi».

Passando alla seconda parte del programma, l'articolista così continuava:

«Calorosamente accolto si ripresentò poi sul podio il flautista Bortolussi per l'esecuzione del concerto di Vivaldi per flauto, orchestra d'archi e cembalo.

Con molta espressività il bravo flautista, sia negli a solo sia con l'orchestra, svolse la sua parte, specie quella virtuosistica, con tale sicurezza e perizia da destare la più viva ammirazione nei presenti che gli rinnovarono le più spontanee ovazioni. Artista pieno di doti e risorse, il Bortolussi si è dimostrato un giovane di sicuro avvenire».

Al prof. Bortolussi congratulazioni.

Festa del titolare nella parrocchia di "S. Giorgio,,

Nella ricorrenza della festa del titolare della parrocchia urbana di San Giorgio, la Messa solenne delle 11.15 sarà celebrata domani domenica 26 corrente dal ten. cappellano don Pietro Zilli, che si trova in breve licenza dal fronte.

La tradizionale processione del pomeriggio con la statua del Santo avrà luogo alle ore 17.30, dopo i Vesperi solenni.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Maria Mincin Scarton: ing. G. Batta Rizzani, lire 10; Laura Ria, 20 - Per onorare la memoria di Anna Mosena in Toldo: famiglia Luigi Favero, lire 25; Romea e Mario Dorigo, 25; Elisa e Alessandro Dorigo, 25 - Nel terzo anniversario della morte della moglie Maria Rosso Angeli: il marito Luigi Angeli ha offerto lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: Direttore e insegnanti scuola «Dante Alighieri» lire 150.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: insegnanti scuola «4 novembre», lire 180 - Per onorare la memoria dell'avv. Carlo Bressani: cav. Pietro Fantoni lire 20; rag. Giuseppe Fabiano, 50 - Per onorare la memoria del dottor Giovanni Piva: cav. Pietro Fantoni, lire 10

Al Rifugio Bambin Gesù - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: insegnante Ida Lisco Talmassons, lire 20.

All'Asilo «Principi di Piemonte» - Per onorare la memoria di Eleonora Brigo: Maria Della Negra, lire 20; Gisella Cassi, 20; Beatrice Locatelli, 15; Lucia Sciacca, 10; Paola Russolo, 10; Noemi Nascimbeni, 10; Ada Tosso, 10; Maria Versano, 10; Edvige Cattarossi, 10; Renata Steccati, 10 - Totale lire 135

All'Asilo Marco Volpe - In memoria di Margherita Stufferi Barnaba da S. Vito al Tagliamento, hanno offerto lire 10 ciascuno: Medaglia d'oro gr. uff. Pier Arrigo Barnaba, prof. rag. Dino Cella, comm. rag. Innocente Toppani, avv. Riccardo Marino, Augusto Cosattini, comm. Silvio Rubazzer, dott. Carlo Cuoghi, Giovanni Granzotto, nob. Antonio Masotti, Franco Franzolini, col. Franco Franceschetti, avv. Guglielmo Schiratti, Gabriele Carlini, G. Battista Tonesatti, ing. Romano Plussi, dott. Giuseppe Malesani, ditta Dorte e Fantini. - Totale lire 170.

Precisazione

Il fascista Giovanni Battista Cantoni fu Lazzaro di Udine, ispettore fiduciario e agente generale procuratore delle Compagnie Italiane di Assicurazioni «La Previdente» e «La Previdente Vita», non ha nulla a che vedere con l'omonimo Giovanni Battista Cantoni punito in questi giorni dalla Commissione Provinciale per i provvedimenti di Polizia con due anni di confino.

Un colpo riuscito

Riusciva ... il colpo perpetrato da ignoti in danno di Gio. Batta Di Tommaso fu Antonio, di 49 anni, dimorante a Chiasiellis, dove il pollaio veniva vuotato di 16 capi di pollame scelto.

GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Udienza del 24 aprile 1942-XX - Presidente comm. dottor Forneris - Giudice Consigliere: comm. dottor Santomaso - Assessori: dott. Gio. Batta Corgnali, dott. Giovanni Accordini, arch. Cesare Miani, dott. Arturo Carli, dott. Mario Dal Dan - P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Luigi Paolucci - Cancelliere: Micottis.

Il delitto di Castelnuovo

Continua l'escussione dei testi

Proseguiva ieri in terza udienza, il dibattimento a carico di Sante Del Tatto e della moglie sua Felicita Venchiarutti rispettivamente di 59 e 39 anni da Castelnuovo del Friuli imputati — com'è stato ripetutamente pubblicato — di aver ucciso la, rispettivamente, propria figlia e figliastra Linda Del Tatto di 20 anni, occultando poi il cadavere, dopo averlo vilipeso, per procurarsi l'impunità.

Il grave delitto di cui entrambi i coniugi sono imputati, prevede la pena capitale.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'escussione degli altri rimanenti testi d'accusa. Dalle loro deposizioni appare ancor più chiaro il contegno tutt'altro che umano usato dalla matrigna verso i figliastri ed in modo particolare verso la figliastra Maria deceduta per tubercolosi e verso la povera Linda. Di conseguenza anche la figura del padre appare in una fosca luce.

Oggi il dibattimento continuerà per l'escussione dei testi a difesa. Lunedì avrà inizio la discussione e probabilmente martedì sera si avrà la sentenza. Ai banchi della difesa siedono: l'avv. Tessitori per la Venchiarutti; l'avv. Ciriani e avv. Centazzo per il Del Tatto ed il Tolbero.

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 aprile 1942-XX - Presidente: cav. dott. Amodio - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M. cav. dott. Cressati - Cancelliere: cav. Frongia.

Sentenza annullata in Cassazione e rimessa al giudizio del Tribunale locale

Con sentenza del 23 maggio 1941, il Tribunale di Gorizia mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato, tale Giuseppe Miklavich fu Pietro di 46 anni da Idresca di Caporetto, imputato di aver venduto una partita di formaggio — circa 440 chilogrammi — al prezzo di lire 10.30 al chilogrammo anzichè a 10 com'era fissato dal listino n. 42 del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Gorizia. Avverso tale sentenza faceva opposizione il P. M.; la Corte di Cassazione annullava la sentenza impugnata rinviando gli atti del processo al giudizio del Tribunale di Udine. Ieri si svolgeva il processo conclusosi con l'assoluzione del Miklavich per insufficienza di prove. (Dif. avv. Furio Rupeni da Gorizia).

Una denuncia per furto e la refurtiva recuperata

Abbiamo dato notizia giorni or sono del furto patito dalla signorina Teresina Londero di Andrea di 26 anni da Gemona. Costei mentre stava attendendo il proprio turno per una visita medica in un ambulatorio di Gemona, veniva derubata di un pacco di tessuti — per un valore di 500 lire — che aveva lasciato su una sedia nel corridoio d'entrata all'ambulatorio stesso. Le indagini dei carabinieri, in base a precisi elementi raccolti sul posto, identificarono l'autrice del furto nella persona di Tranquilla Bottugello di 37 anni da Artegna in casa della quale è stata pure trovata la refurtiva. La Bottugello — confessa — è stata denunciata all'autorità giudiziaria.

I ladri in una macelleria ed in un ufficio postale

Notti or sono, ignoti, mandato in frantumi il cristallo di una portiera, riuscendo in tal modo ad introdurre la mano, potevano aprire la porta della macelleria gestita da Mario Contessi fu Angelo di 35 anni sita sulla piazza centrale di Gemona. I ladri s'impossessavano di due capretti e quindi passavano nell'attiguo ufficio postale gestito da Giovanna Gentilini fu Pietro. Quivi aprivano alcuni pacchi inviati dai genitori a militari, aprivano e rovistavano in tutti i cassetti andandosene senza nulla asportare.

Il duplice grave furto è stato denunciato ai carabinieri, i quali hanno iniziato attive indagini.

Scaglia un grosso sasso contro il fratello

Una vivace discussione sorgeva l'altro giorno fra i fratelli Antonio e Pietro Bierti fu Luigi rispettivamente di 53 e 54 anni, entrambi dimoranti in via Udine a Gemona, per questioni d'interessi. Ad un certo punto l'Antonio lanciava da qualche metro di distanza un grosso sasso contro il fratello, colpendolo al torace. Il Pietro Bierti dolorante si recava da un medico del luogo, il quale constatava trattarsi di una lesione guaribile in una settimana salvo complicazioni. I carabinieri in seguito alle indagini hanno denunciato l'Antonio Bierti per lesioni aggravate.

Derubata del portafogli mentre attende alla stazione

La signora Luigia Gondolo vedova Burra, dimorante in Borgo Bressana a Cividale, stava attendendo il treno che la doveva riportare in famiglia e intanto passeggiava nell'atrio della stazione.

Ad un tratto, messa la mano in tasca per prendervi il fazzoletto, constatava di essere stata alleggerita del portafoglio in pelle nero che teneva nella tasca destra del soprabito e contenente un centinaio di lire oltre a documenti varii. Il furto è stato subito denunciato alla Questura della stazione.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

24 aprile 1942 XX

NATI	2
MORTI	9
MATRIMONI	3

Nascite

Natali Luciana (II nato) di Eugenio e di Saccavino Rosa;

Pubblicazioni di matrimonio

Del Fabro Edoardo bidello con Zanarolla Ida sarta;
Tessari Aldo artigiano con Taddio Costanza magliaia;

Matrimoni

Rosa Alessandro carpentiere con Savorgnani Cesarina operaia;
Zanier Arturo pittore con Tulissi Angelica casalinga;
Scialino Zaccaria conciapelli con Paoluzzi Angelina tessitrice;

Morti

Nobile Italia vedova Berti fu Gio. Batta di anni 75 casalinga;
Gandolfo Stefanutti Elena fu Olivo di anni 73 agiata;
Guatto Annamaria di Giuseppe di anni 6;
Venuti Attilio fu Domenico di anni 68 impiegato;
Cozzi Napoleone di Aldo di anni 26 soldato artiglieria;
Sartori Alba di Pietro di anni 25 suora;
Simonetti Fornbosco Angelina di Pietro di anni 46 casalinga;
Rivelti Marcella di anni 8 scolara;
Londero Romana di Pietro di anni 35 invalida.

IL GIORNO

Sabato, 25 aprile (115-250)
S. Marco evangelista
Anniversario della nascita di Marconi

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli o di verdura, manzo brasato, contorni.
Sera: pasta al sugo, minestrone, marmellata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 23 (circa): Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate - 16.30: Radio Gil — 17.10: Dischi di novità e successo Cetra — 17.55: Estrazioni del R. Lotto — Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.30: Musica varia — 12.40: Concerto della pianista Elisabetta Baksak — 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi con orchestra diretta dal m. Petralia — 14.15: Orchestra classica diretta dal m. Manno — Ore 20.45: Trasmissione dal «Comunale» di Firenze del concerto sinfonico-corale dell'orchestra del Maggio Fiorentino diretta dal m. Ildebrando Pizzetti.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestra caratteristica Brugnoli — 20.40: Il quarto d'ora Alati — 21: «Evviva la pioggia» fantasia musicale di Ruggero Maccari —21.45: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat — 22.15: Orchestra classica diretta dal maestro Vincenzo Manno.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - ANDREA CHENIER - Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - UN PILOTA RITORNA - Con M. Girotti e M. Belmonte. - Ore 17.

SAVOIA - UN GARIBALDINO AL CONVENTO - Con C. Del Poggio — Ore 17.

IMPERO - FRA DIAVOLO - Con E. Fiermonte e L. Nucci. O. 17

CINEMA G.I.L. - IL BASTONE DELLA CIECA - Ore 18.

CECCHINI - CONFLITTO TRAGICO - Capolavoro di novità con Hilde Krahl. Ore 17.

REX - TOSCA - Con Imperio Argentina, Rossano Brazzi, Michel Simon. Ore 18

S. GIORGIO - ETTORE FIERAMOSCA - Con Gino Cervi. - Ore 18.

DOPOLAVORI

DOPOLAVORO FERROVIARIO — L'EBREZZA DEL CIELO con Silvana Jachino e Mario Ferrari. Ore 16.

ARTE E TEATRI

LA STAGIONE LIRICA

Stasera "Andrea Chénier,,

di Umberto Giordano

Il libretto dell'*Andrea Chénier*, l'opera di Giordano che va in scena stasera al «Puccini», è drammatico e passionale.

Alla vigilia della rivoluzione francese sta per svolgersi una festa nel castello della contessa di Coigny. Il domestico Gerard, umiliato da tutti perchè un giorno fu sorpreso a leggere l'Enciclopedia, scaglia una invettiva contro il secolo incipriato e vano, prima di commuoversi all'entrata, con l'amica mulatta Bersi, della contessa Maddalena di Coigny, di cui egli è innamorato. Fra gli invitati alla festa è un giovane abatino che porta cattive notizie da Parigi, e un romanziere, che presenta alla contessa il poeta Andrea Chénier. Dopo un arcadico coro di pastorelle, Chénier viene invitato a dire alcuni versi. Egli si schermisce, e allora Maddalena, per aver occasione di deriderlo, scommette con le amiche che riuscirà a fargli pronunciare la parola «amore». E la parola è detta, perchè il poeta in tutta quell'accolta di fatui e di vanesii, non incontrò la purezza e la tenerezza se non nell'occhio di quella fanciulla così beffarda per lui. Impàri essa ad amare, prima di schernire. Ciò egli dice provocando uno scandalo, che l'obbliga a lasciar la sala. Viene iniziata una gavotta, subito troncata dall'esaltato Gerard, che introduce nella sala una turba di pezzente, presentandola come «Sua Maestà la Miseria». Scacciata questa e quello, la gavotta viene ripresa e chiude l'atto.

Nell'atto seguente siamo già in piena rivoluzione. Invitato a fuggire da un amico, Chènier rifiuta, perchè vuol sapere chi sia una misteriosa donna che gli scrive firmando «Speranza». Tale donna gli si rivela alfine per Maddalena, ridotta alla miseria dopo la morte della madre e costretta a passare per cameriera della Bersi. Perseguitata da Gerard, che diventò un capopopolo, essa invoca protezione dal poeta. Ma il loro colloquio è sorpreso da Gerard, guidato da una spia. Chènier riesce a ferire Gerard e a salvare Maddalena.

Per ritrovare Maddalena, Gerard, ormai guarito, cede al consiglio di un Incredibile, o spia: fa arrestare Chénier e scrive contro di lui un terribile atto di accusa. E Maddalena accorre per salvare l'amato, ma la sua generosità disarma Gerard, inducendolo ad ogni sforzo perchè il poeta non sia condannato. Invano: Fouquier Tinville l'accusatore pubblico fa sue le accuse e manda Chènier alla ghigliottina.

Nella prigione di S. Lazzaro il poeta declama ad un amico gli ultimi versi composti, poco prima dell'alba fatale. Maddalena riesce, con la complicità di Gerard e del carceriere, a introdursi nel cortile della prigione per aver un ultimo colloquio col suo Andrea, e a prendere infine il posto di una giovane condannata. La carretta di Sanson porta così insieme al patibolo i due amanti, che neppur la morte riuscirà a dividere.

Gli interpreti principali della prima di stasera saranno il notissimo soprano Iris Adami Corradetti, già simpaticamente nota al pubblico udinese, Piero Basini e Renzo Ferrauto. Dirigerà il m. Renzo Martini, apprezzatissimo compositore, del «Regio» di Parma.

Vivissima è l'attesa in città per questo avvenimento d'arte: il pubblico si è grandemente interessato allo spettacolo, e i pochissimi posti ancora disponibili sono la migliore garanzia del favore incontrato dal cartellone.

Le lezioni del prof. Damerini

agli "Amici della Musica,,

(*Rit.*). Ricche di interesse le lezioni tenute dal valoroso prof. Adelmo Damerini agli «Amici della Musica» giorni fa. Argomenti pieni e densi di avvenimenti quelli trattati dall'insigne musicista e musicologo fiorentino. Egli ha preso lo slancio della sua dotta esposizione «ab imis», parlando della musica al tempo degli egiziani, greci e romani, salendo su attraverso il Medioevo, per allacciarsi alle prime manifestazioni concertistiche presso le corti italiane del Cinquecento, con organi, cembali e liuti. Poi il Seicento rinascimentale, con tutta la fioritura di organisti veneziani, che prende linfa dal Frescobaldi, e del quale il grande Bach fu studioso attento e appassionato. Nascono le «sonate», le «sinfonie», i «concerti»; sorgono Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, il «prete rosso», Bach, Händel, Boccherini, Beethoven. E via via la musica strumentale procede fino ai giorni nostri col connubio romanticismo-classicismo. Il Damerini ha concluso il suo dire tratteggiando il movimento musicale moderno, concludendo: «Oggi in Italia, mercè i nostri musicisti migliori (e ne abbiamo tanti da permetterci di non invidiare nessuno), si va verso un equilibrio di sostanza e di forma».

Il pubblico, numerosissimo, ha vivamente applaudito le lezioni del prof. Damerini, dotato di una dialettica facile piana e intellegibile. E la speranza di riudirlo è stata di molti.

MUSICISTI FRIULANI

La Messa Pio X

di Giovanni Pigani

Abbiamo ascoltato con sommo piacere la nuova *Messa Pio X* composta dal Maestro don Giovanni Pigani, organista nella Metropolitana di Udine ed eseguita con vero buon gusto dalla Corale del Duomo.

La *Messa*, che è la quinta stampata di lui, è scritta per coro a tre voci virili con accompagnamento di organo. In essa l'Autore svolge la frase melodica gregoriana dell'Antifona «Amavit eum Dominus» spigolata con intuito felice dal Vespro di un Confessore pontefice, facendola passare da un versetto all'altro in elegante forma contrappuntistica.

La sentiamo dominatrice nel *Kyrie;* ci richiama l'attenzione nel *Gloria* e nel *Credo*, ove trova eleganza di svolgimento nei versetti più eloquenti, alternandosi nella duplice tonalità e scambiandosi fra l'organo e le voci in simpatica varietà che non genera alcun senso di noia. Che anzi il tema riesce ancora gradito nel *Sanctus* e più nel *Benedictus*, dove ha agio di svolgersi compiutamente; mentre nell'*Agnus Dei* infiora il *dona nobis pacem* con nobile forma e si perde evanescente alla fine.

La melodia gregoriana pertanto pervade tutta la recente opera musicale del m° Pigani e innalza la sua fatica in un'atmosfera luminosa di artistica bellezza.

Tanto una composizione è più sacra e più liturgica quanto più si accosta alla melodia gregoriana nell'ispirazione e nell'andamento.

Lo stile del musicista sacro deve spogliarsi di ogni personalità passionale per vestirsi invece di tutta la passione collettiva dell'umanità redenta. In questa *Messa*, come nelle altre sue precedenti, il m° don Pigani si rivela e si conferma geniale ed abile contrappuntista, oltre che signorilmente religioso, nello stile severo vigoroso serrato che sa valersi di armonie dal tessuto spesso e compatto e non disdegna una perfetta comprensibilità, congiunta a dignitosa popolarità.

Il suo discorso musicale non si concede ad esigenze convenzionali che solleticano il gusto del pubblico, ma più che all'udito parla all'intelligenza, arrivando per questa via tutta spirituale direttamente al cuore.

La calma serena del suo spirito musicale si riversa nell'anima di chi l'ascolta con dolce ed affettuosa grazia, risvegliando sentimenti di sincera pietà.

Il suo stile è ordinato, limpido, scevro da banalità e da astruserie. Il prof. Pigani ha fatto tesoro degli insegnamenti ricevuti dai vari maestri che l'hanno guidato lungo la via ardua ma piacevole dell'arte più bella: dal non dimenticabile don Ubaldo Placereani, che lo precedette all'organo nella Cattedrale di Udine, geniale e fecondo compositore (l'oratorio S. Faustino, una Messa a 4 voci dispari e alcuni Salmi — erano veri capolavori) nonchè felice improvvisatore alla tastiera; dal profondo contrappuntista bolognese maestro Guglielmo Mattioli e dall'illustre maestro Antonio Jllesberg di Trieste che lo portò al magistero di alta composizione.

Non ha dimenticato Egli i suoi grandi predecessori friulani, Candotti e Tomadini: anzi di questi, specie nelle sue prime creazioni, si intravvedono squarci di rimembranze felici. Egli ora ne continua l'opera e la gloria, offrendo alle Scuole corali di chiesa, (nella maggior parte affidate a sacerdoti, che nel Seminario hanno avuto la fortuna di avere ottimi insegnamenti musicali, impartiti con respiro di modernità), le sue composizioni liturgiche piene di venustà e di sonorità, sinceramente religiose, non estranee alla piacevolezza di cui abbondano le pagine candottiane e più quelle tomadiniane, che hanno saturato per quasi un secolo la passione verso la musica sacra del popolo friulano.

Si accorgeranno le Scuole corali dei nostri paesi di Furlania che le progressioni melodiche per terza e per sesta con i bassi ridotti alla funzione anchilosata di posare sulla prima, sulla quarta e sulla quinta del tono non hanno più l'esclusività nello svolgimento di un brano corale, ma che oggi tutti i gradi della scala musicale, attraverso modulazioni e sovrastrutture armoniche, hanno la virtù di sostenere la melodia con varietà gradevolissime di colori e di bellezza.

Il popolo oggidì, conviene riconoscerlo, ha dirozzato ed elevato il suo gusto attraverso le musiche profane che ascolta.

Così quelle che, secondo alcuni, potrebbero apparire come difficoltà nelle musiche di don Pigani, saranno superate con lieve fatica, sempre che l'istruttore corale voglia preventivamente ed opportunamente preparare la voce e l'orecchio dei cantori ad armonie diverse dalle comuni, siano esse eccedenti o diminuite, vivaci sempre di dissonanze.

Queste ultime, anzi, nel punto in cui il nodo sonoro si scioglie, hanno la proprietà di procurare in colui che ascolta la sensazione più musicalmente gradita.

Alle Scuole corali del Friuli pertanto, che, se non andiamo errati, cantano poca della musica di don Pigani, e si arrovellano nello studio di musiche di autori molto lontani dalla nostra sensibilità con esito forse spesso infelice, consigliamo di attingere alle sue musiche, che piaceranno sempre più, stiano certe, data la finezza della sensibilità ed il gusto del popolo nostro.

Ed ora, prima di chiudere, al chiarissimo don Pigani, nel suo cinquantesimo genetliaco che auguriamo molto fausto, osiamo rivolgere un amicale invito: quando l'a la creatrice della sua Musa starà per librarsi nei cieli sereni dell'ispirazione, non si lasci Egli vincere da un certo pudico timore che lo consigli a tarpare quell'ala, ma la lasci volare libera e trionfale nella tersa chiarità dell'azzurro fino alle mete che vorrà e saprà raggiungere la sua nobile e bella fantasia.

Sarà questo allora motivo di compiacenza per lo spirito eletto dei suoi insegnanti.

La Casa Carrara di Bergamo poi, benemerita nel campo editoriale di musica sacra ed educativa in Italia, sarà lieta di presentare ancora molte altre fortunate composizioni di don Giovanni Pigani.

Luigi Garzoni

"I purçinei,,

E' questo il titolo di una commedia o meglio di una serie di *caricaturis paesanis* — come con fine spirito umoristico ha voluto definire questo suo lavoro l'autore Arturo Feruglio — il popolarissimo Titute Lalele — che apparirà verso i primi del prossimo maggio, sulle scene del Teatro Puccini.

Trattasi di una iniziativa della Camerata della Specola che non mancherà di raccogliere i più vivi consensi da parte del nostro pubblico, soprattutto perchè si tratta di una produzione di colore e sapore squisitamente nostrani. L'esecuzione di questo lavoro — assolutamente nuovo per le scene — è stata affidata ad un numeroso quanto valoroso gruppo di attori. Le prove sono in pieno fervore. Le scene sono affidate alla fantasia ed alla bravura del pittore Fred Pittino, come pure su suoi disegni saranno ricavati i costumi.

SCHERMI

"Un garibaldino al convento,,

Vittorio De Sica ama evidentemente la gioventù; ha diretto quattro film, e tre si svolgono in collegi di ragazze povere, ricche, così così; però son sempre ragazze sotto i vent'anni, cioè «in fiore», secondo il detto di proustiana memoria.

Diremo subito che il film è ottimamente riuscito, a dispetto di invidi acidi denigratori che trovano da ridire di tutto e su tutto per partito preso: come sentivamo iersera, fra un tempo e l'altro, da un saccentissimo nostro vicino di poltrona, il quale — bontà sua — affermava che il film è di colore e di sapore esotico, che la sceneggiatura è fanciullesca e a volte tom-mixiana, che la musica non è intonata, che gli attori sono scarsi. Rispondiamo a quel tale signore che, semmai, in questo film troviamo la lindura, la semplicità, la grazia cameriniana, se pure senza i colpi di ala del miglior Camerini; il quale (Camerini) insegnò indirettamente a De Sica la collaborazione dei buoni tecnici e dei buoni scrittori.

Quello che inoltre fa il successo del film dell'attore-regista è la perfezione esterna, il senso di ben fatto, la cura dei particolari. E se vi è qualche influsso esotico, anzichè assumerne il lato motorio e caricaturale, a differenza di tanti altri autori, egli ha saputo cogliere la parte migliore, cioè la cura dell'interpretazione e la accurata elaborazione delle sceneggiature. E proseguiremo affermando che tutto il film è condotto con un estro festoso, che non si affloscia mai, e con una tecnica abile che sa annodare e avvalorare i più tenui episodi e ricama arabeschi così aggraziati e ameni da far dimenticare la fragilità del racconto.

Regia lieve patetica spiritosa: è nel film una castità, un amore di cose remote, una tenerezza di rose appassite, tra le pagine dei romanzi d'amore di malate soavi fanciulle. Si potrebbe dire di tono gozzaniano, se in certi tratti un superamento della posizione crepuscolare non apparisse evidente per una più moderna concezione poetica. E' tutto un mondo color di rosa, che va diritto all'istinto e al cuore del pubblico: è un'opera neo-romantica affiorante così, quasi senza farsi notare, per affermarsi come frutto di questa nuova certamente trionfante corrente estetica. Chè non si vorrà negare il neo-romanticismo come la più aderente forma delle espressioni d'arte (pittura, musica, poesia) ora nascenti.

Carla Del Poggio, che in altri film è sembrata talvolta quasi banale, interpreta la propria parte con una mirabile aderenza: pare che ella non reciti, ma riviva una sua prima vita, la vera vita per la quale era nata. Ed ugualmente Maria Mercader, intonata spontanea femminilissima. La prima borghese, l'altra aristocratica, esse disegnano anche nei minimi atti un carattere netto, costante ed appropriato; l'una d'un coraggio ruvido, sanguigno, e un poco arruffato; l'altra d'un ardore sobrio, fedele, pieno di razza. E anche tutti gli altri sono bravi: Leonardo Cortese semplice e spontaneo, Fausto Guerzoni insuperabile, Lamberto Picasso, Armando Migliari efficacissimi da far invidia alla migliore scuola dei caratteristi esotici cui sopra accennavamo.

E la ottima musica di Renzo Rossellini è piena di delicate sfumature di giochi d'ombre e luci, di un diffuso lirismo evocante particolarmente movenze e atmosfere pizzettiane.

Al «Savoia». e. c.

Per lo spettacolo d'opera

La direzione del Teatro Puccini avverte il pubblico che stasera, prima di «Andrea Chénier», lo spettacolo avrà inizio alle 20.30 e che, appena iniziato l'atto, nessuno potrà più accedere nella sala

A proposito del film

"Un pilota ritorna,,

Segnaliamo con piacere che l'intrepido pilota che opera passaggi e picchiate sullo «Stuka» nel film «Un pilota ritorna», in visione da giovedì all'«Odeon» è il sergente maggiore pilota friulano Bruno Valente della classe 1916, medaglia d'argento al V. M., attualmente istruttore sugli stessi apparecchi in un aeroporto dell'Italia Settentrionale. Chiamato dal Ministero della Aeronautica a Cinecittà, egli ha suscitato l'entusiasmo e l'incondizionata ammirazione dei tecnici e l'elogio dei dirigenti la «Cines» e del Ministero stesso.

Come i lettori certamente ricorderanno dai cenno fatto sul nostro giornale, in occasione del conferimento dell'alto riconoscimento al valore, egli entrò a diciannove anni nella R. Aeronautica, e con grande passione e sprezzo del pericolo dedicò tutto sè stesso alle imprese aviatorie. Allo scoppio della guerra attuale egli partecipò fin dai primi giorni alle operazioni. Col primo nucleo di «Picchiatelli» prese parte a ben 72 azioni in A. S., in Albania, Grecia, Malta, ed ultimamente a Tobruch.

A lui il nostro saluto augurale, nella speranza di saperlo sempre più incoronato dei lauri della gloria.

Notiziario dell'agricoltore

Allevamento bachi

e lotta contro il calcino

Le condizioni climatiche durante la decorsa campagna bacologica furono nettamente avverse all'allevamento del baco da seta: piogge continue, basse temperature, talvolta bassissime, cambiamenti repentini di temperatura; foglia somministrata, appunto per effetto del tempo, umida, insufficiente, specialmente in alcune zone della nostra provincia e per di più di bassa nutritività per il suo stentato sviluppo.

Tutte queste cause, disturbarono il normale andamento degli allevamenti, favorendo lo svilupparsi della *flaccidezza* e del *calcino*.

Il danno di questa ultima infezione dei filugello, non solo è ripercosso sulla passata campagna bacologica, ma, se non venissero presi opportuni provvedimenti, comprometterebbero certamente quella prossima. Infatti il calcino, lungi dall'esser dovuto, come taluno ancora vuol credere, a «debolezza» del seme, è invece una malattia che sopravviene nei bachi quando concorrono condizioni opportune di umidità e di temperatura ed è dovuta ad un fungo microscopico che invade l'intero corpo del baco sino a ridurlo ad una massa dura e gessosa. Tale fungo del calcino si propaga per spore, le quali annidandosi dovunque, hanno una lunga vitalità che si protrae da un'annata all'altra.

Deriva da ciò la necessaria opportunità, particolarmente in quest'anno, di intervenire immediatamente disinfettando le bigattiere che hanno avuto danno di calcino e tutti gli oggetti che devono venire a contatto coi bachi, per scongiurare il pericolo del ripetersi della malattia nella prossima campagna.

Anche quegli allevatori, che subito dopo il raccolto dello scorso anno, avessero molto opportunamente provveduto alla disinfezione dei locali e degli attrezzi, devono fare altre disinfezione preventive affinchè i bachi possano vivere nell'ambiente più sano possibile.

Le disinfezioni servono ad uccidere i germi che esistono sempre depositati sulle pareti, sui pavimenti, sugli attrezzi che servono per l'allevamento e si attuano o per *via umida* o per *via gessosa*.

Nel primo caso si può usare:

a) *Formaldeide o formalina:* Essa va diluita in acqua ottenendone una concentrazione al 3 per cento eppoi mediante le comuni pompe pe viti si irrorano con la soluzione così ottenuta le pareti, il soffitto, il pavimento e gli attrezzi destinati all'allevamento.

L'operazione deve farsi a finestre chiuse ed il più rapidamente possibile, giacchè la formaldeide emana vapori acri che irritano fortemente le congiuntive e le mucose delle vie respiratorie.

Finita l'operazione, il locale deve mantenersi ermeticamente chiuso per almeno 48 ore, onde i vapori venefici restino a saturare l'aria ed esercitino il massimo potere microbicida.

b) *Lisoformio:* da usare nei casi in cui non è possibile chiudere ermeticamente i locali (solai, fienili, ecc.). Con una soluzione del 10 per cento lavare accuratamente tutti gli attrezzi ed irrorare con la consueta pompa a pressione le pareti, il pavimento, il soffitto, ecc. E' buona norma procedere all'imbiancatura dei locali con il comune latte di calce.

c) *Cloruro di calce*. Anche questa sostanza è un'ottimo disinfettante, molto usato per il suo basso prezzo. Si discioglie in acqua ottenendone una soluzione al 5 per cento, con la quale si lavano gli attrezzi ed il pavimento, e se ne irrorano le parti ed il soffitto. Mescolandola con calce che si può stemperare nella soluzione, si raggiunge il duplice effetto di imbiancare i locali e di disinfettarli ad un tempo.

Dopo la lavatura gli attrezzi si espongano al sole, il quale completerà l'azione disinfettante.

Nel secondo caso si può usare:

a) *Zolfo:* che indubbiamente è il miglior disinfettante, ma purtroppo non è tanto facile trovarlo questo anno in commercio. Per ogni 100 mc. di ambiente ermeticamente chiuso bruciare con i dovuti accorgimenti, kg. 4 di zolfo rotto in pezzi della grossezza di una noce e mescolare a 15-20 grammi di salnitro o a truciolі di legno per agevolare la combustione.

In questo caso è bene per intensificare l'azione dell'anidride solforosa che si sviluppa dalla combustione dello zolfo, bagnare preventivamente le pareti, il soffitto, il pavimento e gli attrezzi con acqua, in modo che l'anidride solforica trovi le superfici umide.

b) *Formaldeide:* la formaldeide grassificata non è molto usata nella disinfezione preventiva, comunque, volendo usare questo metodo, si prenderà un litro di formaldeide per ogni 100 mc. di ambiente e, facendola evaporare in appositi fornelli, si otterranno le norme sopradette.

La scelta comunque del metodo di disinfezione dipende dai mezzi di cui si può disporre e dall'intelligenza di chi lo dovrà mettere in pratica.

L'uso dei suffimigi di zolfo, di formalina, ecc. è asolutamente da scartarsi durante l'allevamento perchè dannoso, specie se praticato nelle ultime età, sia ai bachi stessi per l'irrespirabilità dell'aria, sia alle qualità tecnologiche della seta. Durante l'allevamento si potrà invece usare dei preparati come il Procid, l'Antisapril, ecc. il cui potere battericida e sporicida è stato diligentemente studiato, e che noi abbiamo avuto modo di esperimentare in diversi allevamenti con esito felice.

Se disgraziatamente durante l'allevamento si dovesse vedere qualche baco colpito dal calcino ricorrete subito al riparo. Il baco colpito dal calcino prima di diventare bianco e duro, assume quasi sempre una colorazione rossastra: la massa bianca costituita dalle spore del fungo, appare più tardi ed allora il baco calcinato diviene pericolosissimo per tutto l'allevamento perchè le spore, leggere e numerosissime, si propagano con estrema facilità, con l'aria, con la foglia, a mezzo delle persone addette, da una parte e dall'altra dell'allevamento e fra più allevamenti.

L'accorto allevatore deve quindi cercare di togliere i bachi in questo stadio, quando cioè non presentano ancora la massa bianca delle spore e distruggerli col fuoco, avendo cura di disinfettarsi le mani e disinfettare energicamente le bigattiere e gli attrezzi prima di procedere ad isolare i bachi sani. Naturalmente i letti nei quali è apparsa la malattia vanno bruciati, perchè costituiscono sempre un pericolo per la presenza delle spore.

Gli allevatori per avere tutti gli eventuali schiarimenti, ed anche mezzi e personale pratico per le disinfezioni si potranno rivolgere agli Essiccatoi Coop. Bozzoli Mandamentali, i quali nei limiti delle possibilità daranno tutto il loro appoggio avendo avute disposizioni in merito dalla Sezione Fibre Tessili del C.P.F.A.

Tra breve si inizia la coltivazione dei bachi: se gli allevatori non vogliono vedere perdute le loro fatiche, si affidino alle norme ed ai consigli che, frutto di studio e di pratica, debbono divenire ora patrimonio di tutti, mantenere disinfettati i locali, somministrare foglia fresca, cambiar spesso i letti, aprire le finestre all'aria ed alla luce. Luce ed aria non hanno mai fatto male a nessuno, del bene a tutti: lo faranno anche ai bachi e quindi ai coltivatori ed all'economia della Nazione.

Un ottimo cane

L'altra notte Fabio Michelutti fu Luigi, dimorante in via Filippo Renati, verso le ore 3, veniva svegliato dal persistente abbaiare ringhioso del cane di guardia. Affacciatosi alla finestra della camera che dà sul cortile, riusciva ad intravedere nell'oscurità l'ombra di due individui che fuggivano. Trattavasi evidentemente di due ladri di galline, i quali hanno dovuto rinunciare alla furtiva impresa.

CRONACHE SPORTIVE

Il programma

delle corse al trotto

del prossimo maggio

Diamo il programma delle tre riunioni di corse al trotto che, organizzate dalla solerte Società Friulana, avranno luogo al Moretti nei giorni 10, 14 e 17 maggio, con la disputa del campionato nazionale dilettanti 1942 che avrà effettuazione nella prima giornata con un complesso di lire 60 mila di premi.

Sulla pista del «Moretti», i vari cavalli già convenuti a Udine completano i loro allenamenti che si svolgono due ed anche tre volte alla settimana alla presenza di numerosi appassionati e di tecnici qui convenuti per la stagione trottistica.

Hanno fatto particolare impressione in allenamento i puledri friulani: *Immerù* di Zanini, *Mughetto* di Colloredo, *Piave* e *Caruso* del co. Marcello, *Artemio* di Granzotto ed altri. Sono attesi alle prove anche i quattro cavalli della scuderia Storti ed altri delle scuderie emiliane e toscane che hanno già iscritto i loro cavalli alle prove udinesi.

Siamo in grado di annunciare che in uno di questi prossimi giorni sarà a Udine il Col. Polledrini, presidente dell'Ente Nazionale Corse al Trotto, per tenere un corso di lezioni sull'alimentazione e sulla ferratura del cavallo.

Nel mentre ci riserviamo di dare ulteriori chiarimenti fra brevi giorni comunichiamo che alle lezioni predette sono sin d'ora invitati gli allevatori e gli appassionati del cavallo della nostra provincia.

Riportiamo il dettagliato programma delle tre prossime giornate di corse:

1° giorno 10 maggio 1942-XX

Premio Comitato Bolognese Corse al trotto - L. 4090, (1600, 1000, 700 460 e L. 240 all'allevatore) per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre con velocità 1.29 o peggiore o senza velocità; prova unica metri 2400, entrata L. 80, rinuncia lire 40. Cavalli con velocità 1.35 o peggiore o senza velocità alla distanza base.

Cavalli con velocità 1.33 e 1.34 metri 2420: cavalli con velocità 1.31 e 1.32 metri 2440; cavalli con velocità 1.30, metri 2460; cavalli con velocità 1.29, metri 2480.

Saranno qualificati pure i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

Campionato nazionale dilettanti 1942 - (Corsa D) L. 15.000 di cui 3 mila date dall'U. N. D. (7000, 3500, 2500, 1100 e 900 lire all'allevatore) per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre in proprietà e guidati da soci dell'U.N.D. Metri 1600. I cavalli con 1.32 o peggiore o senza velocità partiranno alla distanza base. Penalità di metri 20 ogni 2" di migliore velocità e di metri 20 ogni corsa vinta nel campionato. Entrata L. 300, Rinuncia lire 150.

Premio Ama B - L. 5000 date dall'U. N. D. sui contributi dell'E. N. C. A. T. (L. 2000, 1400, 800, 500 e lire 300 all'allevatore) per cavalli di 4 anni ed oltre che nell'annata non abbiano corso o che nel 1942 abbiano conseguita una velocità non migliore di 1.27. - Metri 1600. Correre due prove. Entrata L. 100, rinuncia lire 50.

Premio Mangilli (Sociale) L. 2500 (1000, 700, 500, 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre in proprietà e guidati da persone che alla pubblicazione del programma, risultino soci della Società Friulana Corse al Trotto. I cavalli con velocità 1.35 o peggiore o senza velocità alla distanza base, penalità di metri 20 ogni 2" di miglior velocità. Metri 1600, prova unica, entrata lire 50, rinuncia lire 25.

Saranno pure qualificati i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

2° giorno 14 maggio 1942-XX

Premio Provincia di Udine - Lire 4000 (1600, 1000, 700, 460 e 240 all'allevatore) per cavalli con velocità 1.29 o peggiore o senza velocità di 4 anni ed oltre. Penalità base come il premio Comitato Bolognese Corse al Trotto. Ulteriore penalità di metri 2 ogni 300 lire vinte nella prima giornata. Metri 2400, prova unica, entrata lire 80, rinuncia L. 40. Saranno qualificati pure i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

Premio A. N. A. C. T. - L. 6000 date dall'U. N. D. sui contributi dell'E.N.C.A.T. (2500, 1500, 1000, 640 e lire 360 all'allevatore) per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre. Penalità di metri 20 ogni lire 1000 vinte nella giornata precedente. Metri 1600, correre due prove; entrata lire 120, rinuncia lire 60.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste - L. 5000 date dal Ministero Agricoltura e Foreste (2000, 1400, 800, 500 e 300 all'allevatore) per cavalli interi e femmine indigeni di 4 anni ed oltre. Penalità di metri 20 ogni 400 lire vinte nella giornata precedente. Metri 2400, prova unica, entrata lire 100, rinuncia lire 50.

Premio dott. D. Damiani (Sociale) L. 2500 (lire 1000, 700, 500, 300) penalità base come il premio Mangilli. Ulteriore penalità di metri 20 ogn. 400 lire vinte nella giornata precedente, per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre in proprietà e guidati da persone che alla pubblicazione del programma risultino soci della Società Friulana Corse al Trotto. Prova unica metri 1600, entrata lire 50, rinuncia lire 25. Saranno pure qualificati i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

3° giorno 17 maggio 1942-XX

Premio Comune di Udine (Periziata ascendente) L. 6000 (2500, 1500, 1000, 640 e lire 360 all'allevatore) per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre che abbiano preso parte alla Riunione. Metri 1600, correre due prove, entrata lire 120, rinuncia lire 60.

Premio Ente Provinciale Turismo (Periziata ascendente) L. 3500 (1500 600, 600, 390 e 210 all'allevatore) per cavalli di 4 anni ed oltre con velocità 1.29 o peggiore o senza velocità che abbiano preso parte alla Riunione, metri 2400, prova unica, entrata lire 70 rinuncia lire 35. Saranno qualificati pure i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

Premio E.N.C.A.T. (Periziata ascendente) L. 4000 date dall'U.N.D. sui contributi dell'E.N.C.A.T. (1600, 1000 700, 460 e 240 all'allevatore) per cavalli di 4 anni ed oltre che avendo preso parte alla Riunione non abbiano vinto complessivamente lire 2500, metri 2400, prova unica, entrata lire 80, rinuncia lire 40. Saranno qualificati pure i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

Premio O.N.D. (Sociale) (Periziata ascendente) L. 2500 (1000, 700, 500 300) per cavalli di 4 anni ed altre che abbiano preso parte ad almeno uno dei premi Mangilli e Damiani. Metri 1600, prova unica, entrata lire 50, rinuncia lire 25. Saranno pure qualificati i cavalli indigeni di 3 anni con velocità 1.32 o peggiore o senza velocità.

Il Campionato di calcio

Serie B

Sarà la "Spezia,, a decidere delle sorti del torneo?

La sconfitta della «Bari» a Udine - E' ancora il «Padova» che ha le carte migliori - A Pisa si potrebbero verificare delle sorprese

Ventuno giorni di riposo sono tanti per le entusiaste schiere dei tifosi, ed è ben giusto quindi affermare che la ripresa farà l'effetto di una iniezione eccitante. Ad accrescere l'interesse v'è anche la faccenda della lotta per la promozione e la retrocessione; lotta che si presenterà, fin dai primi contatti, ricca di emozioni ed incerta nei risultati.

La capolista «Bari» è l'unica squadra che non abbia interamente riposato.

Infatti, essa accordandosi con l'«Udinese» ha disputato domenica scorsa quella gara che doveva aver luogo soltanto nella nona giornata di ritorno, e questo aver voluto anticipare la ripresa ha nuociuto alla «Bari» in senso assoluto in quanto i friulani hanno assestato ai galletti baresi una secca sconfitta per 2 a 1 che lascia alquanto perplessi nel formulare giudizi per domenica prossima. E' soltanto dipeso dall'incompletezza dei ranghi baresi la battuta di arresto? Oppure la squadra incomincia a dare veramente segni di stanchezza per il lavoro bravamente sostenuto finora? Crediamo che dalla «Spezia» domenica prossima ci verrà la più convincente risposta.

Questa sesta giornata di ritorno accredita, in anticipo, una preferenza alle azioni patavine. Gli è che mentre la «Bari» andrà a La Spezia — il «Vicenza» ad Alessandria — il «Novara» a Reggio Emilia ed il «Brescia» a Lodi — i compagni di Passalacqua attendono all'ombra del Santo la «Lucchese», la squadra cioè che meno di tutte ha la possibilità di farsi sentire. A Padova quindi si dormono sonni tranquilli e si ha la certezza che la sconfitta di Fiume verrà cancellata con la scolorina doppia. Le altre pretendenti, come abbiamo detto, varcano i propri confini e vanno in case dove i padroni non sono completamente remissivi, anzi, in certi momenti attuano alla perfezione la regola del «padrone sono me!».

Sta ai baresi, ai vicentini, ai reggiani, ed ai lodigiani di non tralasciare nulla di intentato prima di cedere qualcosa. Comunque tanto in quel di Spezia quanto ad Alessandria ricordino che i visitatori puntano sul completo e non sulla metà. Egualmente può dirsi per il «Novara», mentre i compagni di Gadaldi che andranno a trovare quelli di Rebuzzi non hanno il cammino cosparso di rose. Tutt'altro....!

Il resto del programma non è di quelli che farà dormire, perchè se facile non è il compito del «Savona» che riceve l'estrosissimo «Prato», non men difficile appare quello dei tigrotti di Busto alle prese con i vincitori della capolista. Se il «Pescara» pur all'ombra del suo campanile deve ben guardarsi da quel guasta mestieri dell'undici di Fiume, anche il «Siena» recandosi a Pisa potrebbe dare alla compagine della torre pendente un dispiacere inatteso.

Insomma la ripresa si presenta sotto buoni auspici e ricca di gare incertissime. Il tifoso non domanda di meglio!

Il guardalinee

Ammirati commenti

dei calciatori spagnoli sulla Nazionale azzurra

MADRID, 24.

I calciatori spagnoli rientrati a Barcellona commentano l'esito degli incontri di Berlino e di Milano, riconoscendo unanimemente che la vittoria italiana è dovuta alla netta superiorità della Nazionale «Azzurra» che essi definiscono straordinaria per le sue doti realizzatrici.

Il Commissario tecnico della squadra spagnola Eduardo Teus afferma che la rappresentativa italiana è ora quanto di meglio si possa desiderare in materia calcistica. La Nazionale italiana — ha aggiunto — svolge il suo gioco velocissimo e sconcertante e mi meraviglia il fatto che essa non abbia segnato dei punti fin dall'inizio del primo tempo nel quale ha pure manifestato la sua superiorità nonostante la magnifica difesa della rappresentativa spagnola.

La finalissima

del campionato friulano ragazzi

Udinese - Don Bosco di Pordenone 2 a 1

La squadra ragazzi dell'Udinese, battendo ieri per 2 a 1 quella Don Bosco di Pordenone, si è aggiudicata il titolo di campione friulano ragazzi ed ora affronterà a Trieste la squadra ragazzi del Ponziana per l'aggiudicazione del titolo di campione di categoria per la quinta zona.

Questo magnifico successo conseguito dalle più fresche reclute della società bianco-nera, va ascritto a merito dei giovani giocatori, autentiche future speranze del nostro calcio, e a merito anche dell'allenatore dott. Spivach che instancabilmente dedica le proprie cure alla squadra plasmandone gli elementi.

La partita, per il valore della rivale, valore dimostrato durante lo svolgimento del torneo, è stata assai combattuta ed ha avuto spunti veramente interessanti. Berini ha segnato per gli udinesi, al 10' del primo tempo e Colonnello, su calcio d'angolo, al 20' della ripresa.

I pordenonesi, che hanno reagito energicamente alla superiorità degli avversari, a due minuti dalla fine hanno ottenuto la loro porta, pure su calcio d'angolo, per merito del centro mediano.

L'incontro è stato arbitrato da D'Odorico.

ATLETICA LEGGERA

Il "Q. 44,, inaugura

la stagione nazionale su pista

Oggi e domani, sulla pista e sulle pedane del Polisportivo Moretti, avrà svolgimento la prima del Q. 44. Così anche Udine ospiterà dopo tanto tempo una manifestazione di importanza nazionale. Circa una centuria e mezza di atleti hanno sinora aderito alla prova. Vengono da tutte le Società delle Tre Venezie e da alcune dell'Emilia, poichè in nove località sole si svolgerà la prima del «Q. 44».

Grandi nomi non ne vedremo, tranne alcuni che già si sono segnalati in campo nazionale. Ma la maggior parte degli atleti che vedremo lottare al Moretti sono dei giovani, ventenni che, dopo il necessario periodo preparatorio di gare minori, affrontano ora le prove più importanti, e sono quelli che mettono nelle competizioni il maggior impegno. Le gare quindi si prevedono assai animate, dato anche il forte numero degli atleti iscritti ad ogni gara; (sui 400 piani, ad esempio, sono iscritti 16 atleti).

La leva dei ventenni, che già tanto buoni risultati ha dato, comprende due gruppi di gare: Gruppo A: corse piane m. 200, 800, 5 mila; m. 400 ostacoli; salti in lungo e con l'asta; disco e giavellotto.

Gruppo B: corse piane m. 100, 400, 1500, 10 mila; salti in alto e triplo; lanci del peso e del martello; marcia su pista km. 10.

Oggi sabato avranno svolgimento le gare del Gruppo A; domani quelle del Gruppo B.

BOCCE

Gara bocciofila di propaganda

al Dopolavoro "Beltrame,,

Com'è stato annunciato; il Dopolavoro «Beltrame» ha indetto per il pomeriggio di domani domenica, una gara di bocce di propaganda in occasione dell'inaugurazione dei due nuovi campi di bocce e della costituzione della sezione bocciofila dopolavoristica. Già parecchie coppie di noti giocatori hanno dato la loro adesione per cui si prevede un grande numero di appassionati. I premi sono stati stabiliti in lire 50, 30 e 20.

La gara si svolgerà ad eliminatorie semplici (Girone all'italiana) ed avrà luogo con qualunque tempo con inizio alle 14.30 precise.

Dopo dieci minuti delle gare, le coppie iscritte che non si siano presentate in campo, saranno dichiarate perdenti, le sostituzioni di giocatori sono ammesse soltanto fino alla chiusura delle iscrizioni.

I giocatori che intendessero far parte della sezione bocciofila del Dopolavoro «Beltrame», si presenteranno durante le partite al Vice Commissario del Dopolavoro.

FORNI DI SOTTO

Il rapporto del Fascio

Domani domenica alle ore 14, il camerata Sergio Rinaldi terrà il rapporto annuale del Fascio.

Sono invitati a intervenire, in uniforme o in camicia nera i fascisti, gli organizzati della G.I.L., maschile e femminile, l'Associazione Combattenti, gli Invalidi di guerra, le Associazioni d'Arma, il Dopolavoro e tutti quelli che volessero intervenire.

Il rapporto, se il tempo sarà favorevole, sarà tenuto nella piazza del Municipio: caso contrario, nella sede del Fascio.

Dopo il rapporto il gerarca intratterrà nella sede stessa gerarchi e pubblico.

TRIVIGNANO

La scomparsa del maggiore Giuseppe Ruggero

A Bolzano è deceduto il maggiore cav. uff. Giuseppe Ruggero, il quale aveva lungamente risieduto quale ufficiale dei Cavalleggeri Saluzzo a Palmanova. Ufficiale effettivo aveva partecipato valorosamente alla guerra 1915-18 meritandosi ricompense al valore.

Alle famiglie Ruggero e Morandini di Clauiano, esprimiamo profonde condoglianze.

Pensate che il fante meglio resiste e combatte se sente dietro di sè l'appoggio morale e, soprattutto, concreto della Nazione.

DATE LANA!
DATE LANA!
DATE LANA!

VENZONE

Chiusura tesseramento fascista

Col 30 aprile corrente si chiude il tesseramento del P.N.F. per l'anno XX; pertanto i fascisti che ancora non hanno versato la relativa quota sono tenuti a provvedervi senza indugio.

S. DANIELE del Friuli

Attività della G.I.L.

Oggi, sono convocati gli organizzati della Gil femminile e maschile alla Casa della Gil per le esercitazioni del sabato fascista.

— Nel pomeriggio, presso la Casa della Gil, avranno luogo gli esami per capo squadra Balilla.

AMPEZZO

Radio rapporto mutilati

Nei locali del Fascio di Combattimento domani domenica 26 corrente alle ore 12 tutti i Mutilati, Combattenti, Alpini si aduneranno per ascoltare il radio rapporto tenuto dal Gran Mutilato Carlo Delcroix.

Il 9 aprile, alla testa dei suoi fanti, nel sereno adempimento del suo dovere di soldato, colpito da piombo nemico, trovava morte gloriosa il

Capitano s. p. e.

cav. Benedetto Giuliani

56° Reggimento Fanteria Divisione «Marche»

Lo annunciano con fiero dolore l'inconsolabile moglie JOLANDA PITTER con i bambini GILLA, MARTINO e la piccola MARIA — che egli ancora non conosceva — i FRATELLI, la SORELLA, la SUOCERA, i COGNATI ed i NIPOTI.

Una Messa in suffragio sarà letta in S. Maria Elisabetta di Lido lunedì 27, alle ore 10, e in S. Giorgio di Pordenone il giorno 30, ore 9.

Venezia - Lido, aprile 1942 - XX. Via Vettor Pisani 5.

Colto da repentino malore, si spegneva a Bolzano nella notte del 23, nell'adempimento del proprio dovere, la preclara figura del

Magg. cav. uff.

Giuseppe Ruggero

Addoloratissimi ne danno il tristissimo annuncio la moglie MARIA MORANDINI con le figliole ANGELICA - GIOCONDA e LUIGINA, la sorella GIOCONDA, i cognati MORANDINI e nipoti (ANGELICO assente alle armi), la cognata RUGGERO coi figli GIUSEPPE e SALVATORE (assenti alle armi).

Le modalità per le onoranze funebri saranno rese note successivamente.

Bolzano e Clauiano, 24 aprile 1942 XX.

La sera del 23 corrente dopo brevissima malattia cessava di vivere

Elena Gandolfo

moglie e madre esemplare

Il marito **VITTORIO STEFANUTTI-GRITTI**, la figlia **DIRCE** col marito avv. **V. GOMIBATO**, il figlio **GIUSEPPE** (mobilitato in reparto operante), i **FRATELLI**, le **SORELLE**, i **COGNATI**, i **NIPOTI** e i **PARENTI** tutti, angosciati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle 17 partendo dal Viale Principe Umberto, 60.

Si prega di essere dispensati dalle visite e di non inviare fiori.

Udine, 24 aprile 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 56

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

La distanza che ora li separa è brevissima. Il viso di lui è in piena luce e Livia, fissandolo negli occhi come affascinata, si sente invadere da una sensazione vaga, indefinibile, stranissima. Ciò che prova è talmente insensato che appena comincia a rendersene conto cerca di reagire. Ma invano, chè lo strano senso di disagio e d'inquietudine permane ed anzi si accentua fin quasi ad acquistare la consistenza di una cosa reale.

— Perchè non parli? — insiste l'altro.

Ma Livia non risponde e continua a fissarlo negli occhi. E' lui, è Max, non c'è dubbio. Tuttavia più lo guarda negli occhi, cercando di indovinarne il segreto, più si fa viva e precisa in lei la sensazione inquietante e sconcertante di trovarsi di fronte ad uno estraneo, di fronte a uno sconosciuto, di fronte a un uomo che vede per la prima volta.

Dal silenzio prolungato, dall'intensità dello sguardo, dall'atteggiamento assorto della fanciulla, l'altro comprende che qualche cosa di nuovo sta avvenendo in lei, ed abbassa gli occhi nella speranza di rompere l'incanto. Ma ormai è troppo tardi.

Improvvisamente, come un lampo accecante, la luce si è fatta nel cervello di Livia. Non è che la scintilla prima, l'embrione di un'idea la quale nei suoi contorni è ancora imprecisa e confusa; ma il cristallo purissimo della verità si sta spogliando rapidamente della ganga nebulosa che lo circonda.

Dalle espressioni che si susseguono sul suo volto e ch'essa nel turbamento profondo di cui è preda non si cura di controllare nè di dominare, il giovane che frattanto ha ripreso ad osservarla, può intuire i sentimenti e i pensieri che la sconvolgono. Spera di ingannarsi, cerca di illudersi che non sia vero, ma lo sguardo di sfida e di trionfo che la fanciulla gli lancia ad un tratto è sufficiente a togliergli ogni illusione. Quello sguardo è stato più eloquente di una esplicita dichiarazione ed è bastato a fargli chiaramente intendere che la ragazza ha scoperto il suo segreto. Comprende perciò che ormai è inutile continuare a fingere e la sua bocca si schiude allora ad una risata brutale, bestiale, agghiacciante.

Nel riaversi dalla vertigine che l'ha colta allorchè ha avuto la conferma della sua paurosa scoperta, Livia pensa a tutta prima di aver fatto un cattivo sogno. Ma quando riapre gli occhi e si guarda intorno, la realtà le si presenta di nuovo, immediatamente, in tutta la sua brutale evidenza.

Max, vittima indubbiamente esso pure dell'opera diabolica del tibetano, è ancora là a due passi da lei e la sorveglia attentamente.

— Vi credevo più coraggiosa! — la schernisce allorchè i loro occhi si incontrano di nuovo.

Livia non risponde. Il fatto di veder ritto dinanzi a sè l'uomo che ama e di sapere che l'intelligenza, la volontà, i sentimenti di lui sono oppressi, dominati, sostituiti dalla intelligenza, dalla volontà, dai sentimenti di uno sconosciuto, è cosa di cui le riesce troppo difficile rendersi ragione.

Se è già tremendo di pensare, dinanzi al cadavere di una persona amata, che quel corpo che ha vissuto, amato, goduto, sofferto, non vive più e più non può nè amare, nè godere, nè soffrire, nè rispondere ad alcun appello, mille volte più tremendo è il dover pensare, dinanzi al corpo vivente di una persona amata, che in quello stesso corpo, a tutto quanto ci era caro, è subentrata una personalità diversa e sconosciuta, con sensazioni, pensiero, sentimenti, desideri a noi ignoti.

Perciò, pur col precedente di Ivan Rubio e di ciò che ha appreso dal professor Rugi, Livia deve compiere uno sforzo enorme per accettare e per adattarsi al nuovo stato di cose.

Il volto del giovane ha ora una espressione diversa. Se gli occhi continuano a guardarla ostili e beffardi, la piega delle labbra e la contrazione della mascella denotano impazienza.

— Voi forse non lo immaginate — dice — ma la vostra visita, per quanto inattesa ed intempestiva, non mi è stata affatto sgradita. Se voi non foste venuta, il mio trionfo non sarebbe stato completo, nè completa sarebbe stata la mia soddisfazione. L'artista, più ancora che dall'intima consapevolezza di aver compiuto un'opera mirabile, è premiato dal riconoscimento altrui, dall'ammirazione che l'opera sua riesce a suscitare in altri; e nessuno al mondo è più di voi in grado di apprezzare la perfezione del mio capolavoro.

La fanciulla stringe i denti rabbiosamente.

— La vostra ricostruzione dei fatti è stata abbastanza ingegnosa — prosegue l'altro — Anzi debbo riconoscere che siete andata molto più in là di quanto potessi supporre. In certo qual modo, dati i pochi elementi di cui eravate a conoscenza, avete voi pure compiuto un piccolo capolavoro. Alla sua perfezione mancavano soltanto alcuni particolari che non potevate e non avreste mai potuto conoscere; oltre, naturalmente, la conoscenza della grande idea centrale di cui per vostra disgrazia avete poco fa intuito il segreto.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Gruppo di forze sovietiche distrutto nel settore settentrionale

Poderosa banda bolscevica annientata nelle retrovie da formazioni ungheresi in un'azione di rastrellamento -- Vittoriose operazioni di attacco dei germanici nella regione del Donez

Centosessantun apparecchi perduti dai britannici in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 24

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale nostre operazioni di attacco e di pattuglie hanno conseguito successo nella regione del Donez.

Nella zona di mare di Novorossiysk una petroliera sovietica e due navi mercantili sono state danneggiate a colpi di bombe.

Nel settore settentrionale del fronte un gruppo di forze nemiche, tagliato fuori sul fronte del Volchov, è stato distrutto dopo combattimenti durati parecchi giorni. Apparecchi da combattimento hanno attaccato impianti portuali di Murmansk ed hanno danneggiato a colpi di bombe una nave mercantile. Durante il rastrellamento delle retrovie, formazioni ungheresi hanno annientato una poderosa banda bolscevica armata.

In Lapponia cacciatori di montagna germanici hanno respinto parecchi attacchi nemici infliggendo all'avversario gravi perdite.

Nel Mediterraneo, sottomarini germanici hanno affondato due trasporti per 13 mila 600 tonnellate e tre velieri costieri, tutti addetti al traffico dei rifornimenti britannici. Gli impianti militari di La Valletta e gli aerodromi dell'isola di Malta hanno subito, nel corso di successivi attacchi aerei nuovi gravi danni.

Al largo delle coste orientali americane nel mar dei Caribi, sottomarini germanici hanno affondato sei navi mercantili nemiche per complessive 30 mila tonnellate. Negli immediati pressi di un porto nord-americano un sottomarino ha attaccato un rimorchiatore con tre chiatte affondandoli tutti col fuoco di artiglieria.

Apparecchi da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte con buon centramento di bombe dirompenti ed incendiarie impianti portuali sulle coste meridionali inglesi.

Bombardieri britannici hanno attaccato nella notte sul 24 aprile quartieri di abitazioni di diverse località del territorio costiero della Germania settentrionale. Tra la popolazione civile si lamentano alcune perdite. Quattro bombardieri attaccanti sono stati abbattuti.

Nel periodo di tempo dall'11 al 20 aprile l'arma aerea britannica ha perduto 161 apparecchi dei quali 46 nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Gran Bretagna 25 nostri apparecchi.

Il tenente Ostermann ha conseguito nella giornata di ieri le sue 83, 84 e 85 vittorie aeree.

In uno speciale ordine del giorno il maresciallo Mannheim mette in rilievo il fallimento dell'offensiva sovietica nell'istmo di Aunus e la valida resistenza opposta dai finni. Il maresciallo rivolge al tenente generale Oesch, ai suoi ufficiali ed alle truppe, l'espressione della sua stima e della sua riconoscenza per i grandi successi conseguiti.

«I combattimenti difensivi svoltisi sull'istmo di Aunus, durante il mese di aprile del 1942 — conclude l'ordine del giorno — costituiranno un glorioso capitolo negli annali della nostra guerra e ci forniscono una nuova prova della tenacia, della forza e del valore combattivo del soldato finnico».

L'Aviazione del C.S.I.R. con le migliorate condizioni atmosferiche non dà tregua al nemico ed anche oggi ha concluso la giornata con una brillante azione, che rientra nel quadro della sua sistematica attività.

Formazioni di caccia italiani raggiungevano e attaccavano di sorpresa, nelle prime ore del mattino, un campo nemico e malgrado una intensa reazione contraerea distruggevano sicuramente al suolo sei «Rata» e due apparecchi bimotori di tipo imprecisato. Venivano anche ripetutamente colpiti alcuni automezzi che sostavano sul campo.

Nel pomeriggio altra formazione di caccia italiani scortata da apparecchi di ricognizione in missione esplorativa, rilevava la presenza sullo stesso campo di un apparecchio monoplano monomotore e lo distruggeva al suolo con ripetuti mitragliamenti: in totale nove apparecchi distrutti e alcuni automezzi danneggiati. I nostri apparecchi sono rientrati alle basi senza alcuna perdita.

Nella notte scorsa, aerei britannici, hanno lanciato bombe sulla zona costiera della Germania settentrionale, causando lievi danni alle persone ed alle case. Quattro degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. Uno solo degli aerei, che erano tutti del tipo da bombardamento, si è avvicinato alla capitale del Reich, dove però è stato costretto a ritirarsi dalla contraerea formata dal fuoco antiaereo tedesco, senza aver lanciato bombe.

Come Lord Beaverbrook vede la crisi della strategia plutocratica

ROMA, 24.

Lord Beaverbrook, parlando a New York, ha sintetizzato la crisi della strategia nord-americana nel seguente quadretto: «il 1940 fu l'anno della mancanza di carri armati, il 1941 l'anno della mancanza di aeroplani, il 1942 è l'anno della mancanza di navi ed il 1943 sarà probabilmente l'anno della mancanza delle materie prime».

Il quadretto tratteggiato da Lord Beaverbrook è abbastanza aderente alla realtà. Il lord si è astenuto dallo spiegare la causa di questa costante mancanza di qualche cosa nelle forze armate plutocratiche. La causa sta nel fatto che il Tripartito ha costantemente l'iniziativa delle operazioni strategiche e tattiche dal primo giorno della guerra ad oggi. E' cioè il Tripartito che stabilisce anno per anno il tipo di operazioni che avranno luogo durante l'annata e quindi il tipo delle armi che durante l'anno avranno funzione prevalente.

Si tratta per gli stati maggiori plutocratici di una specie di circolo vizioso che si ingrana anno per anno. Come Lord Beaverbrook prevede, le plutocrazie si troveranno nel 1943 ad avere deficienza di materie prime: ciò significa che la strategia anglo-nord-americana sarà stata colpita nella sua piattaforma numero uno, cioè nella sua possibilità teorica di costruire armi e munizioni in abbondanza. Verrebbero in tale caso a crollare non solamente tutti i piani di Londra e di Washington, ma anche tutte le loro possibilità di condurre la lotta con un minimo di speranze.

Il maresciallo Antonescu ispeziona in aereo due distretti agricoli romeni

BUCAREST, 24.

Il maresciallo Antonescu ha ispezionato da bordo di un aereo i lavori agricoli in corso nei distretti di Ilfov e Blasca. Rientrato in sede, il maresciallo ha dato istruzioni ai prefetti affinchè i lavori di semina siano intensificati.

Le cause delle continue sconfitte britanniche rilevate da un giornalista inglese

ROMA, 24.

Il corrispondente del *Daily Mail*, fuggito a Calcutta proveniente dal fronte della Birmania, riassume così i motivi delle continue sconfitte britanniche, desunti dai numerosi colloqui avvenuti con persone appartenenti a tutte le classi della popolazione:

1) incapacità di ottenere il dominio dell'aria e di fornire in qualche modo un aiuto alle truppe terrestri; 2) indistricabile confusione nella burocrazia che domina l'amministrazione civile e che nei contatti con l'amministrazione militare fa perdere grande tempo; 3) scarsa collaborazione fra le tre armi; 4) fiducia eccessiva riposta dagli inglesi nelle lealtà delle popolazioni birmane; 5) completo fallimento del servizio segreto britannico nell'Asia orientale; 6) difficoltà incontrate nei rifornimenti alle truppe combattenti in Birmania; 7) mancanza di addestramento delle truppe britanniche alla guerra nella giungla; 8) incapacità di risolvere il problema dei profughi che bloccano a milioni le retrovie, impedendo i collegamenti con le truppe di prima linea.

Le navi norvegesi affondate dai germanici erano cariche di armi e munizioni

Una protesta a Londra del Governo svedese

STOCCOLMA, 24.

L'inchiesta compiuta a bordo delle due navi norvegesi superstiti delle 10 partite da Göteborg alla volta di Londra e di cui sette, come è noto, affondate dalla Marina germanica, ha dimostrato che esse, contrariamente a tutte le disposizioni internazionali, avevano imbarcato segretamente prima della partenza dal porto svedese un ingente quantitativo di mitragliatrici, munizioni ed altro materiale.

Non si conosce ancora come tale contrabbando sia potuto essere stato eseguito, ma vi sono voci che accennano ad una partecipazione di elementi comunisti. Il Governo svedese ha presentato a quello britannico una nota di formale protesta per questa grave infrazione dei diritti di neutralità.

I pericoli dell'Inghilterra nel vicino Oriente

ISTANBUL, 24.

La conferenza della Confederazione socialista dei lavoratori sionisti (palestinesi) indetta per venire incontro ai desideri britannici di un maggior aiuto dell'industria palestinese allo sforzo bellico inglese, si è conclusa, come apprende l'Agenzia «Mondar» da Gerusalemme.

Le conclusioni della conferenza sono che nell'attuale fase bellica i pericoli per l'Inghilterra nel vicino Oriente aumentano continuamente e che di conseguenza occorre aiutare in tutti i modi lo sforzo bellico dell'Inghilterra in base all'alleanza anglo-sionista.

Le elezioni generali in Giappone

TOKIO, 24.

A mezzanotte si è chiusa la registrazione dei candidati alle elezioni generali che sono in totale 1080. I candidati che si presentano per la prima volta sono 646, i deputati della presente legislatura 367, e gli ex deputati 67. La percentuale dei nuovi candidati è di circa il 60 per cento, e ciò rappresenta la principale caratteristica delle presenti elezioni. Il numero dei candidati della società di assistenza al Trono è pari al ..., quello degli ... è 466. I 367 candidati ex deputati sono divisi nei seguenti gruppi: 263 appartengono al servizio nazionale che è il più grande raggruppamento politico presente alla Dieta, 28 al «Dokokai», 27 alla lega per lo sviluppo dell'Asia, 13 al circolo della Dieta e 36 sono indipendenti.

La società per l'assistenza al Trono, la quale prevede che circa l'80 per cento dei candidati da essa presentati sarà eletto, ha indetto per il 27 corrente una grande riunione nella sala Hibiya alla quale parteciperà il Primo Ministro.

Il ministro Pavolini a Firenze

Un rapporto agli editori della città e visite alla interprovinciale d'arte e all'Istituto di studi sul Rinascimento

FIRENZE, 24.

Negli stabilimenti tipografici dell'editore Vallecchi, presidente della Federazione nazionale fascista degli editori, il ministro della Cultura Popolare ha tenuto rapporto agli editori fiorentini che costituiscono uno dei nuclei più importanti dell'editoria italiana.

Il ministro Pavolini ha parlato di quanto il Regime ha fatto e sta facendo, coadiuvato dagli sforzi volonterosi e disciplinati degli editori e degli scrittori, per aumentare la diffusione del libro italiano all'interno, riportando le importazioni di volumi e di periodici e le traduzioni nel loro limite sano e complementare, e per moltiplicare l'espansione del nostro libro e della nostra rivista in Europa e nel mondo. Il ministro ha ricordato inoltre la figura di due esemplari scrittori fiorentini, Fernando Agnoletti e Berto Ricci.

Tanto le direttive del ministro quanto le parole dell'editore Vallecchi, spesso interrotte da vibranti applausi, hanno portato ad entusiastiche manifestazioni di fede nel Duce e di certezza nella vittoria.

Negli stabilimenti tipografici il ministro della Cultura Popolare ha visitato, insieme con il prefetto e con il federale, anche la sede del giornale fascista *Il Bargello*. Ha poi visitato, a Palazzo Strozzi, accompagnato dal cons. naz. Maraini, la Mostra interprovinciale del Sindacato fascista delle belle arti, nonchè la sede dell'Istituto di studi sul Rinascimento dove è stato accolto dall'accademico d'Italia Giovanni Papini e dagli studiosi dell'Istituto stesso.

Vivo cordoglio in Argentina per la morte dell'Ambasciatore Boscarelli

BUENOS AIRES, 24.

L'improvvisa morte dell'ambasciatore d'Italia Boscarelli ha suscitato profondo cordoglio in tutti gli ambienti argentini e italiani.

Il Governo argentino ha emanato un decreto disponendo l'esposizione della bandiera a mezz'asta su tutti gli edifici pubblici nel giorno dei funerali e gli onori militari alla Salma. Il ministro degli Esteri Guinazu è stato designato quale oratore in rappresentanza del Governo.

Nella motivazione del decreto si afferma che l'opera dell'ambasciatore Boscarelli ha mantenuto e maggiormente stretto le relazioni tra l'Italia e l'Argentina.

Anche oggi tutti i giornali di ogni tendenza tributano fervido omaggio alla memoria dell'ambasciatore Boscarelli. Il «Mattino d'Italia» e «Il Pampero» pubblicano il telegramma di condoglianze diretto ai familiari dall'Ecc. Ciano.

Josè Louis Arrese sottoposto felicemente ad atto operatorio

MADRID, 24.

Il ministro Segretario del Partito, Josè Louis Arrese, è stato sottoposto ad un atto operatorio felicemente riuscito. Le sue condizioni sono soddisfacenti.

La Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia al grande ammiraglio Raeder e al feld maresciallo Keitel

ROMA, 24.

Su proposta del Duce, la Maestà del Re Imperatore ha concesso la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia, la più alta onorificenza militare italiana, al grande ammiraglio Raeder, comandante supremo della Marina da guerra germanica, e al feld maresciallo Keitel, capo del Comando superiore delle F.F. A.A. germaniche.

Le insegne delle decorazioni, per incarico del capo di Stato Maggiore generale, Ecc. Cavallero, sono state consegnate dall'addetto militare italiano in Germania generale Marras e dall'addetto della Regia Marina capitano di vascello De Angelis.

Tutti i quotidiani di Berlino dedicano vibranti cronache alla figura del grande ammiraglio Raeder in occasione del suo 66° compleanno.

I giornali, esaltandone le doti di combattente e di comandante, ricordano come il grande ammiraglio Raeder sia stato chiamato all'alto comando della flotta germanica ancora nel lontano 1928 e come egli abbia dedicato tutta una vita di fede e di grande operosità a favore della flotta germanica che ha saputo portare all'attuale magnifico grado di efficenza.

Guglielmo Marconi

Nell'anniversario della nascita tutta Roma imbandierata

ROMA, 24.

Domani 25, anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, la bandiera nazionale sarà issata sulla torre Capitolina, delle Milizie dei Conti e quella di Roma sulla loggia del palazzo Senatorio.

Le bandiere nazionali e di Roma saranno issate sull'Esedra arborea del Foro dell'Impero fascista e all'Esedra di Termini.

La bonifica fascista in un commento bulgaro

SOFIA, 24.

L'ufficioso *Dness* dedica un editoriale alla Mostra italiana delle bonifiche e della colonizzazione, apertasi a Sofia. Il giornale sottolinea che l'opera di Mussolini per la redenzione della terra rimarrà nei secoli; le regioni paludose, deserte e malsane — scrive il giornale — sono ora trasformate, dopo pochi anni di intenso lavoro, in fertili campi produttivi e popolati. E', si può dire, un paradiso creato dall'inferno. Nè soltanto queste terre furono bonificate dal Regime fascista, ma tutta l'Italia è in continuo sviluppo in ogni campo dell'attività nazionale. Gli stranieri che ritornano in Italia dopo alcuni anni di assenza sentono ad ogni passo lo spirito creatore del Fascismo in costruzioni materiali e nelle opere culturali. I giornalisti bulgari che sono stati a Venezia hanno constatato come il popolo italiano sia conscio delle necessità e dei doveri attuali per far fronte alla guerra.

La Mostra italiana a Sofia — conclude il *Dness* — offre un efficacissimo quadro dell'Italia odierna, laboriosa, disciplinata e decisa a vincere ad ogni costo.

Trasferimenti in servizio permanente per merito di guerra

Promozioni di ufficiali superiori

ROMA, 24.

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra riferisce che i tenenti di complemento del genio Giovanni Sanmarco e Rosario Maldonado sono stati trasferiti in S.P.E. per merito di guerra.

I seguenti ufficiali sono stati promossi al grado superiore: maggiore dei CC. RR. Giovanni Ordona, del ruolo mobilitazione; maggiori dei CC. RR. in A.R.Q. Giovanni Sacchi, Giulio Lipari e Giacinto Gelli; maggiore del genio, ruolo mobilitazione Pietro Carretto.

La condanna a morte in Germania di un direttore di azienda che sottraeva viveri alla mensa operai

BERLINO, 24.

Il Tribunale Speciale di Braunschweig ha condannato a morte certo Eugenio Huding, direttore di una grande azienda industriale della summenzionata città che con la complicità della segretaria e di un capocuoco aveva ripetutamente sottratto dallo spaccio di generi alimentari adibito alla mensa degli operai dello stabilimento notevoli quantitativi di carne e di burro, riducendo di conseguenza le razioni ai commensali. La segretaria dell'Huding è stata condannata a sei anni di lavori forzati e il capocuoco a sei anni e sei mesi.

Una bomba scoppia a Gerusalemme nell'ufficio di polizia inglese

Brutale reazione britannica

ADANA, 24.

Ieri una bomba è esplosa in un ufficio di polizia britannico a Gerusalemme. Vi è stato un morto.

La polizia inglese ha approfittato di questo attentato per intensificare ed inasprire la reazione più brutale contro gli elementi sospettati di essere contrari all'Inghilterra.

Roosevelt interamente assorbito dallo studio del piano di arginamento dell'inflazione

BUENOS AIRES, 24.

Il Presidente Roosevelt ha dato ordine che le sue udienze vengano ridotte allo stretto necessario per questa settimana allo scopo di essere più libero per dare gli ultimi ritocchi al suo programma di antinflazione che dovrà essere sottoposto al Congresso entro una settimana.

Disordini a Città del Messico

LISBONA, 24.

Si apprende da Città del Messico che in quella capitale il Governo è stato costretto a porre cordoni militari nelle strade principali allo scopo di controllare e placare le continue dimostrazioni di studenti e operai. I primi protestano contro il ministro dell'Istruzione e gli altri contro l'aumento delle tariffe autotranviarie. Si hanno giornalmente incidenti e colpi d'arma da fuoco. Numerose persone sono state gravemente ferite.

Alla Commissione generale del bilancio

La relazione sullo stato di previsione del Ministero dell'Interno

Situazione degli enti locali - Soddisfacente stato della sanità pubblica - L'assistenza morale e materiale alla famiglia non ha avuto soste - Costante miglioramento nel settore dell'attività criminosa comune - La benemerita opera dei Vigili del fuoco e sviluppo della protezione antiaerea

ROMA, 24.

La Commissione generale del Bilancio ha approvato la relazione del cons. naz. Paolo Venerosi Pesciolini sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1942 al 30 giugno 1943 XXI.

La relazione, segnalata la grande importanza che in tempo di guerra assumono i compiti demandati al Ministero dell'Interno, intesi attraverso la costante sensazione dei bisogni della collettività al perfezionamento di tutto ciò che mira al potenziamento del Paese, espone la opera svolta dal Ministero in pieno accordo col P.N.F., sia al centro che alla periferia, dove fedelmente ed instancabilmente i Prefetti attuano le superiori direttive del quotidiano contatto col popolo. Della piena efficacia di quest'opera vari sono gli esempi, non ultimo quello offerto dalla serenità con la quale il popolo tutto sopporta i sacrifici necessari, specie in materia alimentare, imposti dalla guerra.

La relazione esamina quindi le attività dei diversi settori. Quanto al personale, nota che per assicurare agli uffici dipendenti la necessaria disponibilità di personale di fronte all'aumento delle circoscrizioni territoriali e ai richiami alle armi, è stato impresso un ritmo più celere alla procedura dei vari concorsi.

Nel campo dell'amministrazione civile fa presente che gli enti locali, per quanto abbiano attuato una politica di rigorosa economia, tuttavia, per il maggior costo dei servizi, per i miglioramenti economici ai dipendenti e per il contrarsi di alcune entrate, si trovano con aggravi finanziari a carico dei bilanci, che hanno fatto sorgere la necessità di assegnazioni, da parte dello Stato, di speciali contributi integrativi. Poichè tale situazione si presenterà anche per il futuro, la relazione prospetta l'opportunità di trasferire fin d'ora allo Stato le spese relative alla istruzione, alla assistenza e sanità.

Nel settore della sanità pubblica, la relazione rileva che lo stato sanitario nel Regno può considerarsi, nonostante l'attuale stato di guerra, soddisfacente poichè la mortalità per malattie infettive e sociali, ha segnato un'ulteriore diminuzione delle percentuali dei decessi rispetto alla media del triennio 1935-1937, mentre la mortalità generale ha rappresentato un miglioramento rispetto al 1938.

Nei riguardi della Direzione generale della demografia e della razza, ne illustra l'opera rilevando che, anche durante lo stato di guerra, l'assistenza morale e materiale alla famiglia non ha avuto soste e come lo provano l'aumento degli assegni familiari ai lavoratori, il trattamento di famiglia ai dipendenti statali e a quelli degli enti ausiliari, l'aumento del soccorso giornaliero in favore di categorie di congiunti di militari alle armi e premi demografici, i quali sono previsti con un aumento di 40 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Anche il bilancio dell'Opera maternità ed infanzia porta un aumento di 70 milioni il che è una riprova del grande interessamento del Regime, nonostante l'attuale momento, al problema demografico, specie a favore delle nuove generazioni.

Quanto alla pubblica sicurezza la relazione osserva che per lo stato di guerra è stato necessario accrescere il controllo sulla vita collettiva della Nazione intensificando la vigilanza sugli elementi stranieri ed ebrei e perfezionando l'organizzazione del servizio censura. Le condizioni generali della sicurezza pubblica, in relazione all'attività criminosa comune, sono in costante miglioramento, chiaro documento questo dell'alto senso di disciplina raggiunto dal popolo italiano e dello spirito di sacrificio e di abnegazione che anima tutto il personale di P. S.

La relazione, accennato all'opera di sistemazione e di inquadramento delle fabbricerie e delle confraternite e di conservazione e restauro delle chiese svolta dalla Direzione del fondo per il Culto, espone l'attività del servizio antincendi, esaltando il contributo di sangue che, dall'inizio della guerra ad oggi, ha offerto alla Patria il personale dei Vigili del fuoco. Si sofferma infine sui servizi della protezione antiaerea che, mercè l'instancabile azione del Ministero dell'Interno, hanno avuto notevole sviluppo e conclude rilevando come l'infrangibile salvezza del popolo italiano sia la conseguenza della sua incondizionata fede nell'opera del Duce che guida il Paese verso la grandezza e vuole che essa sia all'interno solidarietà di opere e al di là dei confini giustizia fra i popoli.

SECONDO FRONTE

U.R.S.S.

STALIN — Se non avessero la testa di legno, scriverebbero bene!

I premi da 100 mila e 50 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 24.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila e 50 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicati:

Serie C): due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 954.367 e 971.376; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 111.214, 1.025.249, 1.484.304 e 1.967.371.

Serie D: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 507.282 e 1.069.603; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 446.032, 922.902, 1.361.121 e 1.569.175.

Piroscafo statunitense affondato nelle vicinanze della costa americana

BUENOS AIRES, 24.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti informa che un piroscafo nord-americano è stato affondato a colpi di cannone nelle vicinanze della costa americana dell'Atlantico.

(Radio Stefani)

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 23	del 24
Rendita 5%	94.22	94.30
Rendita 3.50%	79.97	80.06
Redim. 5% imm.	96.15	96.30
Redim. 3.50% 1934	76.15	76.25
Buoni Tesoro 1949	97.80	97.80
» » 1943 I	98.80	98.80
» » 1944	98.35	98.35
» » 1943 II	98.32	98.35
» » 1950 I	97.55	97.55
» » 1950 II	97.55	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
Venezie 3.50%	95.50	95.50
I.R.I. Mare 4.50%	500.—	500.50
I.R.I. Ferro 4.50%	533.—	533.50
I.R.I. 4.50%	481.50	481.50
E.L.F.E.R. 4,50%	491.—	491.25

AZIONI

	Quotazioni del 23	del 24
La Centrale	1293.—	1285.—
Mediterranea	580.—	580.—
Meridionali	1212.—	1235.—
Ass. Generali	1016.—	1022.—
Coton. Cantoni	4900.—	4900.—
Coton. Olcese	1660.—	1708.—
Tessuti stampati	1930.—	1920.—
Linif. Canap. Naz.	970.—	980.—
Manif. Rossari Varzi	1450.—	1451.—
Manif. Rotondi	863.—	863.—
Manif. Tosi	310.—	310.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	406.—
Unione Manif.	740.—	730.—
Lanif. Gavardo	1000.—	1000.—
Lanif. Rossi	2900.—	2890.—
Lanif. Targetti	208.—	205.—
Cascami seta	590.—	596.—
Fibre Tess. (Chatill.)	187.—	190.75
Snia Viscosa	766.—	769.—
Ilva	198.—	200.—
Metallurgica Italiana	532.—	522.—
Monte Amiata	491.—	502.—
Montecatini	243.—	245.50
Dalmine	199.50	200.50
Miniere del Siele	497.—	508.—
Ansaldo	72.—	72.25
Breda	486.—	490.—
Bianchi	160.50	160.50
Isotta Fraschini	113.50	114.50
Fiat	839.—	840.—
O.M.I. già Reggiane	111.75	118.—
Adriatica di Elettr.	241.50	241.50
C.I.E.L.I.	419.50	428.—
Dinamo	435.—	436.—
Edison	543.—	544.50
Elettrica Bresciana	469.—	462.—
Selt Valdarno	1050.—	1075.—
Emiliana	888.—	880.—
Cisalpina	233.—	236.—
Seso	107.25	108.75
Sip	98.—	100.50
Tirso	220.—	218.—
Vizzola	791.50	795.—
Merid. Elettr.	430.—	425.—
Orobia	206.—	206.—
Ovesticino	248.—	252.—
Romana Elettricità	699.—	699.—
Terni	252.50	254.50
Unes	191.—	194.—
Marelli	121.50	122.75
Tecnomasio It. B.B.	151.—	151.—
Volta	232.—	233.—
Distillerie Italiane	228.—	232.—
Eridania	930.—	915.—
Raffin. Lig. Lomb.	1090.—	1090.—
A.N.I.C.	101.25	101.50
Italgas	25.20	25.25
Fondi Rustici	252.—	253.50
Beni stabili, Roma	387.—	382.—
Cartiere Burgo	452.—	453.50
Ciga	79.50	78.50
Italcementi	396.—	396.—
Pirelli Italiana	2100.—	2110.—
Pirelli e C.	895.—	905.—

CAMBI

	Quotazioni del 23	del 24
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»